

COMUNE DI NERVIANO

**Verbale Consiglio Comunale del 08.02.2008 in prosecuzione
della seduta del 07.02.2008**

PUNTO N. 9 - MOZIONE PRESENTATA IN DATA 26/1/2008 -
PROTOCOLLO N. 3807 - IN MERITO ALL'EMERGENZA RIFIUTI IN
CAMPANIA..... 2

PUNTO N. 10 - OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA IN DATA 26/1/2008
- PROTOCOLLO N. 3808 - IN MERITO ALL'ATTUAZIONE DELLE
DISPOSIZIONI LEGISLATIVE GENERALI IN MATERIA DI ISCRIZIONE
NEL REGISTRO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE E DISPOSIZIONI
CONGIUNTE IN MATERIA IGIENICO SANITARIA E DI PUBBLICA
SICUREZZA..... 26

PUNTO N. 11 - OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO IN DATA
26/1/2008 - PROTOCOLLO N. 3809 - IN MERITO AL PROBLEMA DEL
RIDIMENSIONAMENTO DI MALPENSA..... 41

Il Segretario procede all'appello dei Consiglieri

**PUNTO N. 9 - MOZIONE PRESENTATA IN DATA 26/1/2008 -
PROTOCOLLO N. 3807 - IN MERITO ALL'EMERGENZA RIFIUTI IN
CAMPANIA.**

PRESIDENTE

Sono 13 presenti su 21 assegnati ed in carica. Risultano assenti Eleuteri, Basili, Cantafio, Floris, Sala Giuseppina, Verpilio e Giubileo.

In data 26/1/2008, protocollo n. 3807 (dall'aula si replica fuori campo voce) prego, Angelo Leva.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011)

Buonasera a tutti. Volevo approfittare per ricordare ai Consiglieri Comunali di essere puntuali in Consiglio, non è la prima volta che lo dico, ho avuto un battibecco prima con il Presidente del Consiglio Comunale, se sono le 20:30 sono le 20:30. Si lamentano perché mi sto lamentando io adesso, io mi lamentavo anche con le passate Amministrazioni, se dovrà cambiare qualcosa, fino ad oggi non è cambiato. 20:30 il Presidente del Consiglio Comunale ha il potere di far iniziare il Consiglio Comunale oppure ha il potere di riprendere i Consiglieri che arrivano in ritardo. Gli orari sono gli orari, poi qualche minuto può anche andare, ma tutte le volte sono 20 minuti o mezz'ora. Grazie.

PRESIDENTE

Sono d'accordo, meglio che tutti quanti si diano un po' una regolata sull'orario. Normalmente comunque io inizio sempre alle 9 meno un quarto. Adesso passiamo alla mozione che dicevo.

Nerviano, 26 Gennaio 2008

Al Sindaco
Presidente del Consiglio
Comunale di Nerviano

MOZIONE URGENTE

Premesso che:

- sulla stampa napoletana e nazionale in questi giorni si è dato ampio risalto alla possibilità che una parte dei rifiuti ammassati nelle strade di Napoli e di molti altri Comuni campani vengano smaltiti in altre regioni, in particolare in quelle del Nord;
- il Decreto Legislativo n. 152 del 3 Aprile 2006 e "Norme in materia ambientale" all'articolo 182 vieta di smaltire rifiuti urbani in Regioni diverse da quelle dove gli stessi sono prodotti, fatti salvi eventuali accordi regionali o internazionali, qualora gli aspetti

territoriali e l'opportunità tecnico-economica di raggiungere livelli ottimali di utenza servita lo richiedono.

Considerato che:

- l'emergenza rifiuti in Campania è ormai diventata una costante visto che sono ben 14 anni che a Napoli e nelle province limitrofe sono incapaci a smaltire l'immondizia prodotta dai propri cittadini;
- dal 1994 ad oggi è stata spesa l'incredibile cifra oltre di 2 miliardi di Euro di contributi pubblici per fronteggiare l'emergenza rifiuti in Campania, senza ad arrivare ad alcuna soluzione;
- in questi anni di continua "emergenza rifiuti" a Napoli, come denunciato dalla Commissione Parlamentare d'inchiesta, si sono registrati sprechi vergognosi come sub commissari pagati 400.000 Euro all'anno, consulenze per 9 milioni di Euro pagati a 500 "esperti" dal 2000 al 2005, indecenti compravendite di terreni (ormai sono circa mezzo migliaio) via via individuati per accatastare le ecoballe, terreni che secondo la commissione di inchiesta sul ciclo dei rifiuti sono arrivati a volte ad essere "nello stesso giorno, acquisiti da società di dubbia origine e successivamente rivenduti e fittati per un valore più che quintuplicato", oltre che assunzioni solo sulla carta, ma mai operative di ben 2.316 lavoratori socialmente utili ed ex detenuti e disoccupati compiute per la "raccolta differenziata";
- stando a dati di Legambiente la raccolta differenziata in Campania sarebbe solamente al 7,7% contro punte del 70-80% di vari Comuni lombardi, con la conseguenza che il 92% delle 7.345 tonnellate giornaliere di rifiuti urbani (a cui vanno aggiunti 11.000 tonnellate di rifiuti industriali) viene smaltita in modo indifferenziato e raccolta in ecoballe di qualità così scadente da annullare ogni ritorno economico nel loro incenerimento.

Preso atto che:

- è noto che in Campania il traffico di rifiuti urbani, industriali ed anche quelli speciali tossico nocivi è in buona parte gestito dalla criminalità organizzata;
- lo smaltimento di ecoballe provenienti dalla Campania comporta quindi un grosso rischio ambientale visto che, oltre ai rifiuti urbani non trattati, potrebbero contenere anche materiale tossico nocivo.

Visto che:

- La Regione Lombardia ha già smaltito in passato nei propri termovalorizzatori, in particolare a Dalmine e Cassano d'Adda, diverse migliaia di tonnellate di rifiuti campani;

- La maggior parte dei 2 miliardi di Euro di contributi statali destinati all'emergenza rifiuti in Campania provengono dalle tasse pagate dai cittadini lombardi;
- lo smaltimento di cdr di pessima qualità e ad alto rischio di tossicità come quello campano pregiudicherebbe la qualità dell'aria delle aree limitrofe agli impianti di incenerimento.

Il Consiglio Comunale di Nerviano

1. esprime la propria contrarietà alla possibilità che possono essere smaltiti rifiuti provenienti dalla Campania in impianti sul territorio regionale;
 2. chiede al Presidente Formigoni di non sottoscrivere alcun accordo con la Regione Campania che permetta lo smaltimento dei rifiuti campani in territorio regionale.
- Nerviano, 19 Gennaio 2008

LEGA NORD-LEGA LOMBARDA
PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA
F.to Sergio Girotti
F.to Massimo Cozzi
F.to Paolo Giubileo

Il primo firmatario vuole fare il primo intervento?

CONSIGLIERE GIROTTI SERGIO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA + GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Buonasera a tutti. Mi scusi innanzi tutto perché fra pochi minuti dovrò abbandonare quest'aula in quanto ho un altro impegno, ma voglio portare il mio contributo a questa discussione. Ormai è sulla bocca di tutti da mesi e mesi di quest'emergenza continua in Campania, emergenza che si pensa di poterla risolvere portando i rifiuti della Campania in altre regioni o in altri siti comunque, al di fuori dall'Italia.

Premesso che la Germania già riceve parecchia immondizia sia dalla Campania, sia anche dalla Lombardia, peraltro dietro un congruo pagamento di questo disturbo, quello che si vuole invece fare in Italia è un regalo dell'immondizia napoletana alle altre regioni, quindi senza questo ristoro economico, che peraltro se anche ci fosse metterebbe comunque in grave difficoltà non solo la Regione Lombardia ma anche tutte le altre regioni.

Ho davanti una tabella pubblicata sul giornale Lombardia in Europa di lunedì 28 Gennaio nel quale viene messo in risalto come le discariche presenti in Lombardia hanno una capacità residua in metri cubi di poco meno di 4 milioni di metri cubi che, se dovessimo accogliere anche solo in minima parte i rifiuti provenienti da un'altra regione porterebbero queste discariche alla chiusura pressoché immediata, tant'è che ci sono alcune discariche, per esempio quella di Calcinato, che ha solo due 2 residui di vita, Albonese ne ha 3, Rovato ne ha 12, Cavenago ne ha

10, via via via fino ad arrivare a quella più capiente a lunga distanza anche che si prevede possa ricevere rifiuti per un totale di 60 mesi, 5 anni, dopodiché tutte le discariche oggi presenti in Lombardia sono sature.

Teniamo presente che in Lombardia, fortunatamente, come in tantissime altre regioni soprattutto del Nord, la raccolta differenziata ha portato a smaltire in discarica solo una quota molto bassa del totale dei rifiuti prodotti, tant'è che se più del 50% mediamente viene differenziato, l'altro 50% in parte può finire negli inceneritori, in quanto si tratta di materiale bruciabile, e solo in minima parte poi dopo finisce in discarica, comprese le ceneri dagli inceneritori ed altro.

Quindi la Regione Lombardia che si è dotata nel corso di questi anni di impianti di incenerimento rifiuti per un totale, leggo sempre i dati riportati su questo giornale, per un totale di circa 2 milioni di tonnellate all'anno, non potrebbe assorbire ulteriori rifiuti, in quanto questi rifiuti provenienti dalla Campania non sono assolutamente differenziati e quindi non potrebbero entrare negli inceneritori in quanto si tratta di materiale o perché è troppo umido o perché è troppo pericoloso, porterebbe alla rottura degli inceneritori e ad un carico inquinante decisamente intollerabile, se non addirittura tossico, per cui questi rifiuti dovrebbe automaticamente finire in discarica, ma la situazione delle discariche, come abbiamo visto, è al limite, tant'è che anche Presidente Penati della Provincia di Milano dice che è bene che si cominci a pensare al futuro perché sembra che presto neanche noi sapremo dove mettere tutta l'immondizia che produciamo, per questo la Provincia ha confermato la possibilità della realizzazione di un nuovo inceneritore che potrebbe trovare collocazione, eccetera, eccetera.

Giustamente quindi da qualsiasi area politica, Centrodestra, Centrosinistra comunque la si possa vedere, c'è questa attenzione a questo problema, tant'è che fra qualche tempo se non costruiremo nuovi inceneritori anche noi potremmo subire dei grossi problemi.

Il problema comunque è emerso ancora due settimane fa perché tutte le province della Lombardia devono consegnare alla Regione, devono presentare un piano di smaltimento dei rifiuti che le dovrebbero rendere autosufficienti, entro Settembre si rischia l'emergenza rifiuti anche qui se tutte le province non presenteranno questo nuovo piano rifiuti, quindi non siamo in una ragione del ben godi siamo, non dico in situazioni di rischio, ma dobbiamo sicuramente prestare attenzione.

Questo per dire che dal punto di vista puramente tecnico non c'è la possibilità di accogliere questi rifiuti, dal punto di vista politico la situazione si

complica ulteriormente. Tutti sappiamo come sia difficile aprire la benché minima discarica o un impianto di inceneritore, nonostante gli stessi al giorno d'oggi abbiano dei livelli di sicurezza direi più che sufficienti in quanto c'è comunque il timore della gente che vive attorno di subire danni alla salute o danni all'ambiente dovuti a questi impianti.

Tra l'altro, oltre ai danni alla salute o all'ambiente, teniamo presente che un inceneritore o una discarica collocata in qualsiasi parte, portano ad un abnorme aumento di traffico pesante destinato alle discariche stesse per cui porterebbe al collasso ulteriore già una situazione di mobilità che soprattutto qui in Lombardia e soprattutto in certe zone è già al collasso.

Personalmente ho vissuto la vicenda dell'inceneritore di Busto Arsizio nel 2004 quando il Comune di Busto Arsizio stava tentando di forzare la mano ai soci dell'ACAM in quanto sul Comune di Busto Arsizio c'è l'inceneritore di proprietà dell'ACAM, quindi di tutti i Comuni di cui Nerviano fa parte, che con lungimiranza 30 o 35 anni fa aveva già pensato di andare in questa direzione.

Bene, il Comune di Busto Arsizio ha preteso un ristoro per i danni ambientali che soprattutto il traffico pesante girante attorno a questo impianto di incenerimento portava, tutti l'abbiamo vissuta in questa assemblea dei Sindaci, c'era testimone anche l'attuale direttore Emilio Frigoli che era Sindaco di Castellanza ai tempi, ed era per la verità più all'interno del problema che non il sottoscritto in quanto quando sono arrivato io era già tutto a carte e quarantotto come si può dire, però se già il semplice funzionamento, controllo di gestione, chiamiamolo così, di un impianto di incenerimento rifiuti che non ha mai dato problemi di inquinamento ambientale, ma solo disturbi di tipo veicolare, ha portato la popolazione che vive immediatamente nei dintorni dell'inceneritore a sollevarsi, possiamo immaginare cosa possa succedere se si decidesse di portare rifiuti di una quantità molto, molto più grossa delle 500 tonnellate che smaltisce oggi Busto Arsizio in zona.

Teniamo presente comunque che questi impianti di incenerimento rifiuti lavorano attorno all'85-90% delle loro potenzialità, appunto per essere in sicurezza nel momento in cui ci sono dei picchi di smaltimento, per cui l'accumulo di materiale, anche se fosse differenziato, non potrebbe assolutamente essere ammortizzato o assorbito.

Detto questo il problema delle discariche che si stanno esaurendo, il problema degli inceneritori che sono impossibilitati a smaltire questi nuovi rifiuti, c'è un altro problema più sottilmente politico, che trovo di primaria importanza. Adesso che Napoli si trova in

difficoltà chiede aiuto alle altre regioni. Quando la Lombardia si è trovata in difficoltà e nell'anno scorso è stato chiesto un referendum per addivenire ad una sorta di federalismo per liberare le energie che in Lombardia c'erano, Napoli ci ha messo due dita negli occhi. Napoli ha pensato ai suoi interessi e non ha guardato alla sofferenza delle altre Regioni, Napoli assieme ad altre Regioni ha votato per mantenere lo status può, per non cambiare le situazioni, per dire così le cose vanno bene e non tocchiamo niente.

Bene, adesso le cose, così come stanno andando, che vadano davvero bene anche a loro, che si decidano a fare inceneritori, che si decidano a fare quello che vogliono fare, sono di liberi di farlo ma che non pensino di andare a... sporcare è una cosa sbagliata, non pensino di portare i loro rifiuti in giro per l'Italia, non impegnandosi loro a risolvere i loro problemi. Purtroppo quello che mi dà fastidio è vedere certi personaggi di Napoli che con la loro boria e la loro spocchiosità dicono che sono loro che stanno insegnando a vivere a tutta l'Italia e ai settentrionali, io ho degli amici meridionali, ci scaldiamo sul ridere, ma certe volte mi fanno anche arrabbiare i quali dicono: se non venivamo qui noi a civilizzarvi voi chissà dove eravate.

Ebbene, ne facciamo veramente a meno di questa civilizzazione di persone che non sanno nemmeno gestirsi i loro rifiuti.

PRESIDENTE

Grazie. È iscritto a parlare Parini Camillo, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PARINI CAMILLO (L'ULIVO PER NERVIANO / DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI)

Buonasera a tutti. Io ho sentito con attenzione quello che ha detto Sergio Girotti e non posso che concordare con l'analisi che ha fatto sul problema dei rifiuti a Napoli, effettivamente è un problema grosso, è un problema che si trascina da anni ed è un problema che non è tollerabile, ed è un problema che succede solo là, perché qua non succede, non è successo.

Per cui è giusto che noi, che viviamo in un posto diverso, siamo indignati di queste cose. Io sono convinto che le responsabilità giù siano soprattutto di quelli che hanno governato perché erano loro che dovevano prendere in mano la situazione e dovevano risolverla, però sono anche convinto che anche la gente ha la sua responsabilità, perché pensiamo a che cosa succederebbe qui a Nerviano se la Gesem non spazza bene le strade. Una volta glielo diciamo, due volte glielo diciamo, la terza volta prendiamo

i sacchi e li mettiamo davanti a casa del Sindaco, perché noi non siamo abituati a tollerare queste cose.

La gente di Napoli non lo ha fatto e quindi anche la gente di Napoli, non solo la gente che ha governato, per me è responsabile di una situazione del genere.

Questa è un po' la premessa, però io mi fermerei qua perché a questo punto vorrei dare un'ultima chance ai napoletani. La situazione è esplosa, visto che è esplosa, se vogliamo essere ottimisti magari è una cosa positiva perché il fatto che è esplosa ha fatto indignare un Paese, ha fatto indignare l'Europa, ha fatto indignare il mondo per cui speriamo che si sveglino, il Governo ha tentato di fare qualcosa, ha messo il Supercommissario, spero che ce la faccia, io spero che questo sia il momento in cui si dice basta e si vuole cambiare.

In una situazione del genere cosa dobbiamo fare? Potremmo fare come dice il Consigliere Girotti e dire sono affari vostri e non rompeteci le scatole. Ha ragione, però forse conviene dare ancora una chance, che io sono del parere che deve essere l'ultima chance. Se ce la fanno, va bene, se non ce la fanno sono affari loro però diamogli ancora una possibilità.

Io quindi suggerirei di non portare avanti una mozione di questo tipo che suggerisce alla Regione Lombardia di non ricevere nessun rifiuto della Campania, facciamo in modo di dare ancora una possibilità e poi, se vanno avanti ancora così, la prossima volta garantisco che anch'io dirò, come ha detto Sergio, basta, siamo stufi, però proviamo a dargli ancora una possibilità.

Da questo punto di vista proviamo anche a considerare il rifiuto come una risorsa e non più un peso. Sergio giustamente ha fatto presente dei problemi che ci possono essere a riciclare e a stoccare certi rifiuti, però non sempre è così, non dimentichiamo che i tedeschi si prendono i rifiuti della Campania, se li fanno pagare e li fanno diventare energia, anche noi potremmo fare così e proprio qui nella nostra zona abbiamo un inceneritore, quello di Silla, quello di Pero, vicino a Milano, che è supercontrollato e che sta dando anche dei risultati positivi in termini di teleriscaldamento, quindi paradossalmente se noi riusciamo a prendere questi rifiuti e metterli in posti dove vengono bruciati con tutti i controlli potrebbe addirittura essere una materia prima, una risorsa.

Unendo queste due cose, cioè il fatto di dire diamogli una mano, è l'ultima volta, ma diamogliela, magari sfruttiamo comunque per trasformare i rifiuti in risorse, io sono del parere che per adesso non è giusto fare una mozione di questo tipo e mi ricordo anche che un po' di tempo fa la Regione Lombardia era in difficoltà proprio per

i rifiuti, quando c'era la discarica di Cerro che non andava e, guarda caso, non sono stati i napoletani però è stata un'altra Regione che ci ha dato una mano, è stata l'Emilia Romagna, il Presidente era Bersani e ha risolto il problema della Lombardia.

Per cui in questa situazione io sarei contrario ad accettare una mozione di questo tipo anche se capisco il perché la Lega Nord l'ha fatta, però vorrei dare un'altra possibilità ai cittadini della Campania.

PRESIDENTE

Grazie dell'intervento. C'è qualche altro intervento? Pierluigi Cozzi, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COZZI PIERLUIGI (L'ULIVO PER NERVIANO / DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI)

Grazie. Io sulle cose scritte nella mozione e anche sulla relazione tecnica per quanto riguarda la gestione dei rifiuti non posso che concordare con quanto detto da Girotti, anche per alcune considerazioni di carattere anche politico generale, quindi per quanto riguarda quanto scritto nella mozione e nelle premesse, le premesse sono oggettive e quindi non si possono che accogliere, però voglio aggiungere anche alcune altre cose. Da oltre venticinque anni enormi quantità di rifiuti tossici e nocivi vengono conferiti dalle imprese del Nord e dal centro Italia direttamente o indirettamente nelle mani della camorra che li rovescia nei torrenti, nei fiumi e li seppellisce in centinaia di discariche abusive.

Questo avvelenamento ha ucciso purtroppo il territorio della Campania e ha fatto ammalare e morire molte donne e molti uomini, ha distrutto anche l'economia di alcune regioni della Campania e quindi si può anche capire, non giustificare, capire, alcuni tipi di manifestazioni che avvengono in determinate zone della Campania, per oltre venticinque anni i Governi nazionali di tutti i colori non hanno voluto vedere, la Confindustria con le sue industrie anche molte del Nord non ha alzato un dito, anzi, quando si è impegnata con qualche azienda come la Impregilo che ha che fatto i propri interessi e non ha saputo neanche affrontare e risolvere questo problema.

Io credo che questi fatti che ho aggiunto ad altri, sono fatti molto gravi e quindi i responsabili sono tanti e nessuno, ma io credo proprio nessuno, può scagliare la prima pietra, qualcuno senz'altro e più responsabile di altri.

A questo proposito, tenendo conto di quanto detto e di queste considerazioni, propongo una variazione della mozione. Essenzialmente la mozione per quanto riguarda le premesse ed il preso atto che, cioè fino anche a pagina 2,

sono cose abbastanza oggettive, non si possono discutere, la cosa che direi che non mi piace, non nel senso che non è del tutto vera, è il comma che dice: "La maggior parte dei 2 miliardi di Euro di contributi statali destinati all'emergenza rifiuti in Campania provengono da tasse pagate dai cittadini lombardi."

È vero, noi come Lombardia contribuiamo di più ai contributi statali, però gran parte vanno nelle regioni con più esigenze, ma anche noi parte dei contributi li abbiamo in determinate regioni, in determinate zone, quando ci sono momenti di crisi, quindi io questa parte la toglierei.

Per quanto riguarda invece la parte finale, quando si parla del Consiglio Comunale, la cambierei in questo modo: "Il Consiglio Comunale di Nerviano esprime la propria solidarietà alla popolazione campana per i danni alla salute e per la precaria situazione igienico-sanitaria che deriva dall'emergenza rifiuti."

Richiama i cittadini campani all'assunzione delle responsabilità collettive in merito al grave momento di disagio che sta vivendo, responsabilità individuali che devono portare alla messa in atto di scelte concrete, raccolta differenziata, riciclaggio, inceneritori, per la soluzione di questo problema non più rinviabile.

Invita pertanto il Presidente Formigoni a sottoscrivere un accordo con la Regione Campania eccezionale e limitato nel tempo, per contribuire allo smaltimento dei rifiuti accumulati, tenendo conto però della qualità degli stessi rifiuti, delle caratteristiche tecniche degli impianti di trattamento lombardi per non provocare danni alla salute della popolazione che abita nelle aree vicine agli impianti stessi."

PRESIDENTE

Grazie dell'intervento. C'è qualche altro intervento? Sala Carlo, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA + GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Questo è un fatto che effettivamente ha portato scalpore anche al di fuori dei confini nazionali, anche perché una situazione così è veramente indecorosa in un'Europa che vuole candidarsi a dire la sua a livello mondiale.

Io ho una considerazione, al di là delle varie cose politiche su queste vicende che quando ne parliamo un po' in giro la definisco la sceneggiata napoletana. Perché la definisco così? Perché è impensabile che un popolo come quello napoletano arrivi ad un punto simile se non queste cose siano, non dico studiate o preparate, però sicuramente organizzate e finalizzate ad una situazione

precisa, avere i contributi e gestirsi questi contributi. È una situazione che non a caso non è stata risolta in quindici anni, perché non avrebbe più permesso poi di divorare miliardi di Euro.

Quando si dice che in Campania c'è uno spazzino ogni 1.000 abitanti, e questi sono i dati, ha dieci volte più dipendenti in merito ai rifiuti della Regione Lombardia. Questo che cosa comporta? Comporta che diventano necessari poi i finanziamenti le cose e via, e tutto il resto, sentivo dire prima dell'Impregilo, è vero che l'Impregilo è una società privatistica, fa i suoi interessi, e lo ritengo anche giusto e via, ma i controlli dove sono? È chiaro che quando uno vince un appalto, si parla di 100 milioni di Euro, la colpa è di Impregilo perché non si attiene al capitolato? Allora i deputati ai controlli cosa sono lì a fare, cacciamoli a casa, affidiamoci alle imprese non privatiste, facciamo le imprese statali ed evitiamo i controlli.

Ora è chiaro che sentirsi dire solo e sempre una parte della cosa perché fa comodo oppure fa comodo che questo inceneritore non sia mai realizzato. Io penso sia la seconda situazione, si parla di tecnici, gente che ho sentito anch'io prende stipendi veramente favolosi e non capisco perché uno si può dare un incarico e sbagliare un dirigente ma sostenerlo quando addirittura i risultati sono questi, mi sembra realmente da idioti. Ho sentito cifre, pago uno 400.000 Euro all'anno e risultato qual è? Che uno va in giro a Napoli, il responsabile di questa cosa gli danno 400.000 Euro per accatastare rifiuti a tre metri strada, il minimo, in una situazione normale, uno è preso a pedate nel culo ed è cacciato via, scusate l'espressione volgare, però qualsiasi farebbe una cosa del genere.

Dico che la definisco una sceneggiata napoletana perché è mirata ad avere altri 2 miliardi di Euro, è questa la finalità, e per avere questi soldi si è inscenata tutta questa situazione.

Io concordo quando si dice che i cittadini campani subiscono questa situazione, la subiscono in quanto è stato tollerato un costume ed uso, che in quel caso è la camorra, in altri casi si chiamano diverse cose. Mi fa specie e dico, c'è una sollevazione in Campania, se fossi là sarei anch'io al loro fianco, io non ho pregiudizi ideologici come li può avere la Lega, che giustamente è nel loro ambito politico.

È vero, lì ci sono i rifiuti e si rifiutano di fare le discariche. Quando arrivavano i rifiuti tossico-nocivi del Nord perché la camorra ci guadagna, non perché li mandano giù gli industriali. È chiaro, la camorra viene su a prendere i rifiuti e poi li deve smaltire, dice, li porto a Napoli, li smaltisco là così non pago niente, non c'è stata

mobilitazione per i rifiuti tossico-nocivi, c'è mobilitazione adesso perché hanno i loro rifiuti urbani da smaltire.

Allora quando arrivavano i rifiuti tossico-nocivi dal Nord non facevano mobilitazione, l'assurdo è che lo fanno quando c'è da smaltire i propri rifiuti che restano a tre metri strada, e questa è un'anomalia, che dico, perché questa situazione? Avrei più condiviso che arrivava un camion di rifiuti tossico/nocivi del Nord e facevano discorso che sta facendo la Lega adesso: mangiateveli voi. Ma questo non è successo, la mobilitazione c'è adesso perché c'è una certa situazione e devono smaltire i loro rifiuti.

Questa è un po' la mia definizione perché penso che se si gestisca una situazione straordinaria per avere contributi straordinari non lo ritengo né giusto né corretto e via.

Se la prevalenza è dare autorità alla camorra per cui poi magari questi redditi o questi introiti vengono distribuiti tra tutti i poteri locali, cose e via, clientelismo politico molto grosso c'è in quella regione, ed è notato dai fatti che ci sono assunzioni a pié mani in modo che tengano soffocato quelle che sono le giuste rivendicazioni della gente, anche perché la Campania per chi la conosce è una bellissima regione, una regione fatta da gente simpatica, che ha portato anche all'estero quello che era la capitale della canzone mondiale, ha coste meravigliose, ha una natura che è invidiabile.

Assistere a queste cose secondo me è un deturpamento del territorio che va al di là dei problemi dei rifiuti, perché penso che questa regione che è in ginocchio di fronte alla prossima stagione turistica è veramente un delitto visto che è anche in una zona in cui il lavoro è quello che è, hanno situazioni al di là della loro conformazione naturale che secondo me la mettono veramente a rischio di cui non avrà un riscontro con il contributo perché per risollevarsi penso che ci vorranno poi parecchi anni perché queste immagini hanno girato tutto il mondo e uno dice vado a fare le ferie dove c'è la spazzatura, perché poi la situazione è un po' così, per chi dovrebbe arrivare dagli Stati Uniti come arrivavano, come loro clientela turistica dall'Inghilterra o che, immaginiamoci con che ansia gli statunitensi, gli inglesi ed i tedeschi hanno voglia di andare in Campania a farsi le ferie quest'anno, qualcuno va perché si deve disintossicare dallo smog milanese o da Londra andrà in mezzo ai rifiuti di Napoli, per cui il danno sarà ancora maggiore.

Ma torniamo al discorso nostro di questa cosa. Secondo me è vero quello che diceva Parini, bisogna dargli una mano, qua non bisogna dargli una mano, non bisogna

permettere ai furbi di fare i furbi, che è diverso, se ci fosse un po' di responsabilità, tutti quelli che sono al potere politico di controllo o che si sarebbero dovuti dimettere perché a fronte di una situazione così, qualsiasi di noi fosse in quella situazione e si ha un po' di amor proprio e di pudore il minimo che poteva fare era nascondersi, non dimettersi di fronte ad una situazione del genere, il minimo.

Io non parlo in generale, perché chi c'è o chi non c'è, ma io dico in toto, il Consiglio Regionale si dovrebbe dimettere, ma proprio dire nascondiamoci, ma qui non c'è più pudore nelle cose, è ora di finirla con queste cose, perché chi la fa da padrone non è il potere politico, sulle spalle sempre della gente e via, sono tutti quei poteri dovuti che si chiamano poi camorra, imprese, cose e via, che fanno cose, creano dei danni a tutta la cittadinanza immensa.

Anch'io sono d'accordo di dire si è passato il limite, è ora che risorgete voi, dovete risolvervela voi questa cosa nel vostro territorio, però lasciar gestire questa situazione, sia il potere politico attuale, sia chi è addetto ai controlli adesso e via, sarebbe vanificare il tutto. Io sono d'accordo su questa cosa per quello che ho detto, è una grossa occasione perché secondo me anche chi ha organizzato questa sceneggiata gli è sfuggita di mano perché ha avuto un esito contrario forse a quello che prevedevano, però in questo momento è ora che le situazioni cominciano a ... altrimenti qua la vince sempre la camorra, la mafia, la 'ndrangheta, perché crescono. Una volta c'era solo la mafia, dopo tra i cugini calabresi è nata la 'ndrangheta, poi è nata la Sacra Corona Unita, poi nasce la camorra, non lo so se venendo in su faremo un'incetta di questi nomi, non lo so, magari in Lombardia che cosa nascerà, però secondo me si è passati la misura e bisogna proprio essere fermi e dire basta, basta, basta. La gente è stufa di dover pagare, la gente di qua, la gente di là e via, di fronte a certe situazioni.

PRESIDENTE

Grazie dell'intervento, devo chiedere venia a Cantafio Pasquale, è l'ennesima prima volta che mi dimentico di Lui, mi scusi di nuovo.

CONSIGLIERE CANTAFIO PASQUALE (L'ULIVO PER NERVIANO / DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI)

Grazie ugualmente, Presidente. Mi spiace perché avevo in mente di dare qualche risposta al collega Girotti che ha relazionato un po' sia la mozione sia poi ha spaziato su alcuni temi, adesso è andato via comunque, va beh, rimangono un po' gli atti del Consiglio Comunale, vedo di

fare qualche breve considerazione su quanto fatto sino a questo momento.

Premesso che io personalmente non condivido il contenuto, così come è stato indicato di questa mozione, ma questo non vuol dire, cerco di essere chiaro a scanso di qualche equivoco, che non condividendo in questo modo il contenuto sono d'accordo con quanto sta succedendo in Campania, a Napoli e nella provincia di Napoli e nelle altre province in particolare, questa quindi è un po' la situazione.

Indubbiamente questo è uno dei tanti problemi. Noi stiamo affrontando adesso questo per quanto riguarda un po' il discorso dei rifiuti che, lo sottolineo, indubbiamente la classe politica napoletana e campana, come si accennava anche nell'ultimo intervento del collega Carlo Sala, hanno delle grossissime responsabilità, questo nessuno può nascondere o non tenerlo in considerazione, però una volta che abbiamo sottolineato queste considerazioni, io mi spingo anche oltre, forse anche per me un gesto forte e clamoroso potrebbe, poteva essere, potrà essere magari domani mattina, quello che il Presidente, il Sindaco potrebbero fare un gesto forte e dire: va bene, non siamo riusciti a risolvere questo problema, rimettiamo il nostro mandato nelle mani di. Questo sarebbe un gesto forse di messaggio politico e quindi dal mio punto di vista potrebbe essere questo, non una conclusione al problema, ma una conclusione a chi gestisce o ha gestito in questi dodici/tredici/quindici anni questo grosso, grosso problema dei rifiuti in Campania.

Questo però non mi fa arrivare alla conclusione che tutte le considerazioni che ha fatto il collega Girotti io le debba condividere, anzi, non le condivido affatto. Mi spiace anche dirlo, lo dico con molta pacatezza perché anche questo, come ieri sera, è un argomento in cui ogni Consigliere debba giustamente esprimere quello che sente su alcune cose, quando il collega Parini ha iniziato il suo intervento che poi alcune cose che ha successivamente detto, le condivido, ma ha esordito, ha iniziato il suo intervento dicendo: concordo con quanto detto da Girotti.

Mi dispiace, io non concordo neanche con quanto detto dal mio collega Parini. Mi spiace ancora perché lo stesso verbo è stato toccato anche dal collega Pierluigi Cozzi, il quale ha cominciato il suo intervento dicendo concordo con quanto detto, poi indubbiamente Pierluigi Cozzi ha fatto un'analisi più dettagliata dal punto di vista tecnico, dove ha proposto delle modifiche a questa mozione, sulle quali io personalmente sono d'accordo sulle proposte che Lui ha evidenziato e ha sottolineato.

Quindi diciamo che io non condivido assolutamente il modo con cui il collega Girotti, adesso non è che io voglia

fare il mio ragionamento rivolgendomi ai miei, perché il mio interlocutore era il Consigliere Girotti che mi spiace, come dicevo prima, non c'era, perché anche qua fermo restando alcune considerazioni che le grosse responsabilità le hanno avute chi ha governato questi paesi, questa regione, queste province fino a questo momento, grandi responsabilità le hanno anche i cittadini, però mi sembra che situazioni del genere in Italia, senza andare fuori del nostro territorio, si sono create, si sono verificate negli anni passati, mi sembra che il collega Parini accennava proprio a questo. Quando nel 1996 la Regione Lombardia, e Milano in particolare, era nella crisi più totale per lo smaltimento dei rifiuti, se non vado errato Lui stava dicendo, ed è così, la Regione Emilia Romagna smaltì buona parte dei rifiuti per dare giustamente una mano alla Regione che poi è confinante con la Lombardia.

Allora consentitemi un po', perché anche su questo argomento qua io tiro fuori una parola che forse spesso volte la usiamo male, magari la uso anch'io male, però mi viene sempre in mente quel concetto di solidarietà, ma questo non vuol dire usare questo concetto di solidarietà, non dare a questa gente, a queste persone, a questi responsabili che governano tutte le cose che competono loro, assolutamente. La mia conclusione è proprio questa, quando Carlo Sala nell'intervento accennava a tutte le situazioni che poi si sono venute a creare, io sono d'accordo che questa situazione in questi anni, in quei luoghi ha generato interessi, interessi forse malavitosi, mafiosi, mettiamola che noi vogliamo (Fine lato A cassetta 1) (Inizio lato B cassetta 1) di lavorare e smaltire questo rifiuto.

Qua a quattro passi da noi, una delle cave più vicine a noi sappiamo quello che è successo, ma non voglio assolutamente entrare perché non è questo né il luogo, né il momento, la mia riflessione forse in questo momento si ferma in questo ambito qua.

Certo, la gente deve tirarsi su le maniche, sono il primo insieme a voi a sostenerlo, le responsabilità, i governanti di questi luoghi farebbero bene a lanciare un messaggio per dimettersi. Però, scusate, non possiamo dire noi ci chiudiamo nella nostra Lombardia, perché anche qua dobbiamo dirlo con la massima chiarezza, se la Lombardia non ha accettato, poi non sono neanche tutte le Province, perché qualche Provincia probabilmente è più solidale, perché diciamolo anche dal punto di vista economico, non è che se una Regione smaltisce rifiuti della Campania o di qualche altra Regione li smaltisce solamente così, tanto per smaltirli, gli viene pagato un quid che è molto, molto corposo.

Non dimentichiamoci anche che tanti rifiuti li mandano in Germania, ma non perché la Germania è terra ospitale, ma perché li pagano a suon di moneta veramente forte.

La mia conclusione è proprio questa, certo prima si diceva diamogli un'ultima possibilità, io non lo so se dobbiamo dare l'ultima o la penultima possibilità, dico che anche questo è un argomento che fa parte di quel mondo, dal mio punto di vista solidale, che questo non vuol dire che la gente debba continuare a fare quello che ha fatto fino adesso o che gli organismi devono comportarsi in questo modo, assolutamente, però la solidarietà in questo popolo italiano è nata anche da queste cose e la dimostrazione, come dicevo, è nel 1996.

Io quindi non sono assolutamente d'accordo anche nel modo in cui questa mozione è stata presentata, pur ribadendo che questo è un grosso e grave problema che sta descrivendo un Paese, l'Italia, in un modo probabilmente anche anomalo, cioè l'Italia non è il rifiuto di Napoli, tutti noi siamo convinti di questo, ultimamente anche lo stesso Governo dimissionario, prima di dimettersi era intervenuto su alcune cose, però non posso condividere ed arrivare alla conclusione che il problema è loro, se lo smazzano loro, se lo gestiscono loro, se lo risolvono loro. Io, permettetemi, su queste cose non sono assolutamente d'accordo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. È iscritto a parlare Angelo Leva e ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011)

Il mio sarà più che altro un intervento tecnico e parto dall'ultimo argomento che è stato quello peraltro di tutti, un argomento politico legato alla sussidiarietà e alla solidarietà.

Quella che è stata la solidarietà politica da parte di alcune Regioni e Province è diventata poi un'impossibilità tecnica, fatta una volta l'analisi di quelli che erano, chiamiamoli i prodotti, perché nei termovalorizzatori si parla di prodotti in entrata da smaltire.

Quando si parla di Germania, la Germania non prende tutto quello che viene creato a livello di rifiuto dalla Regione Campania ma sono rifiuti selezionati, perché il famoso cdr, combustibile da rifiuto, sono quelli che possono essere inseriti all'interno dei termovalorizzatori oppure quelli che possono essere selezionati.

La Germania riceve per scelta una minima parte di quelli che sono i rifiuti e sono i rifiuti selezionati.

È stato fatto un esperimento tecnico a fronte di una solidarietà politica, da parte della... non so, penso che

sia la Provincia a gestirlo, il termovalorizzatore di Terni, hanno provato a bruciare nel termovalorizzatore delle ecoballe, così come le chiamano, il termovalorizzatore è stato fermo per due mesi per manutenzione, perché un conto è bruciare qualche cosa che può andare all'interno del termovalorizzatore, un conto è bruciare qualcosa di cui non si ha conoscenza.

Spezzo una lancia a favore di una parte dei campani, perché il mese scorso c'è stata una campagna pubblicitaria su tutti i quotidiani nazionali da parte di 150 Comuni, erano prevalentemente la Provincia di Salerno e Benevento e il titolo era: "differenziamoci" perché sono i 150 Comuni virtuosi che differenziano per il 7%, che è la quota regionale di rifiuti.

Quello che mi chiedo è: come è possibile che provincia di Salerno e provincia di Napoli confinanti, dei Comuni arrivano al 40 o 50%, percentuali maggiori anche ad alcuni Comuni della Lombardia, mentre in provincia di Napoli una cosa del genere non sono in grado di farla. Questi hanno proprio basato la campagna pubblicitaria su questo titolo, "differenziamoci" per differenziarsi dagli altri, per far vedere che non tutta la Campania è allo stesso modo.

Il problema rifiuti, io ho avuto la fortuna di andare a Napoli per vedere la semifinale di Italia 90, diciotto anni fa ed il problema rifiuti c'era anche diciotto anni fa. Quello che stanno cercando di fare in questo momento con il nuovo Supercommissario è non dare la possibilità a mafia, camorra, chiamiamola come vogliamo, di avere possibilità di manovra.

Il fatto di far intervenire i mezzi dell'esercito è per non utilizzare i mezzi di aziende private legate alla mafia, camorra 'ndrangheta, chiamiamola come vogliamo. Il fatto di utilizzare l'ex poligono, un'area esagerata che sono 6 chilometri per 6, per stoccare temporaneamente, spero, i rifiuti per eliminarli dai centri urbani è per non dare la possibilità ai proprietari di terreni o chi subisce le minacce da parte di mafia, camorra e 'ndrangheta per affittare o subaffittare i terreni, per il posizionamento di questi rifiuti.

La volontà è proprio quella di stroncarlo alla nascita. Il fatto di creare solidarietà da parte delle Regioni confinanti con la Campania o delle Regioni del Nord o con la Regione Sardegna, così come è successo, è dare la possibilità ancora a queste collusioni mafiose e quindi questo giro di denaro, stanno cercando di troncarlo completamente, utilizzando dove è possibile mezzi dell'esercito e utilizzando spazi pubblici, quindi non andando più a prendere in affitto o acquistando terreni da parte di non si sa bene chi.

Quando si parlava di rifiuti tossici si parlava di reati commessi sia da chi li smaltiva qui nel Nord, sia da chi li depositava, magari anche inconsciamente perché se arriva un camion con 10 quintali di rifiuto tossico che per smaltirlo a livello ufficiale ci vogliono 50.000 Euro, chi non prendeva 10.000 Euro in contanti e magari il regalino per, l'anno dopo però si trovava con un danno ecologico.

Un po' è stato fatto per ignoranza, un po' è stato fatto probabilmente per volontà, però sono reati che hanno commesso le aziende del Nord per smaltire in modo illecito i rifiuti tossici, reati commessi da chi ha fatto smaltire rifiuti tossici in Campania, in Basilicata, perché chi potevano lo faceva anche in altre regioni, sono comunque reati.

Invece per quanto riguarda quello che è l'emergenza rifiuti, che continua a venir chiamata emergenza, però ormai, ripeto, non è più emergenza, ci sono delle indagini in corso, sarà la Magistratura a stabilire chi ha ragione e chi ha torto, quindi io non entro in quello che è l'ambito politico della discussione, ripeto, la volontà forte di questo Supercommissario è quella di troncare sul nascere quelli che possono essere i lucri, perché non si parla più neanche di un guadagno legale, ma di lucri, nei confronti di chi noleggia i mezzi, noleggia i capannoni e affitta i terreni per lo smaltimento temporaneo di questi rifiuti.

Quando si parlava nel 1996 di solidarietà da parte della Regione Emilia Romagna nei confronti della Regione Lombardia è dovuto ad un fatto temporaneo di problemi tecnici al depuratore, quello che si chiama Silla, nella zona di Molino Dorino, però questa solidarietà da parte della Regione Emilia Romagna è stata data anche a fronte di predisposizione di progetti di raccolta differenziata perché erano gli anni in cui anche il Comune di Milano, con tutte le difficoltà dovute ai 2 milioni di abitanti, gli uffici e i servizi che si sono all'interno della città, così come in tutte le grandi città d'Italia, per la predisposizione della partenza di questi progetti di raccolta differenziata e nello specifico nella prima metà degli anni 90 è legato ad un problema tecnico di quello che era un inceneritore, che adesso si chiama termovalorizzatore, perché non funziona più quello vecchio e funziona quello nuovo, quello che, come è stato detto in precedenza permette anche di recuperare energia elettrica, così come fanno in Germania con un certo tipo di rifiuti, e utilizzare il teleriscaldamento nelle zone che ci sono attorno, perché non è più quello che si usava ancora negli anni 50, che aveva dei problemi tecnici e doveva essere dismesso, doveva entrare in funzione il nuovo termovalorizzatore.

Quindi più che altro per dire le cose come effettivamente stanno. Basta.

PRESIDENTE

Grazie dell'intervento. Massimo Cozzi. Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA + GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Le considerazioni mie che farò, al contrario del Consigliere Leva, saranno di politica, in particolare riguardo alla richiesta che ha avanzato il Consigliere Cozzi non possiamo accettare le modifiche che sono proposte anche perché andrebbero a stravolgere il significato della nostra mozione.

Riguardo ad alcune considerazioni che hanno fatto alcuni Consiglieri di maggioranza, riguardo a quanto ha detto il Consigliere Parini Camillo, cioè il discorso di dare un'altra occasione, diciamo che ad un certo punto la pazienza finisce perché, come ha detto il Consigliere Leva, sono vent'anni che la situazione va avanti, di possibilità ne sono state date anche fin troppe.

Riguardo poi alle considerazioni che ha fatto il Consigliere Cozzi sul fatto ad esempio che l'Emilia ha accolto i rifiuti di Milano, si è dimenticato di dire un piccolo particolare, che comunque la Regione Lombardia ha pagato la Regione Emilia sui rifiuti mentre nel 2004 quando la Regione Lombardia a Dalmine e a Trezzo sull'Adda ha accolto, perché ha accolto i rifiuti della Campania, stiamo ancora aspettando i soldi dalla Regione Campania, questi sono piccoli particolari che ci si dimentica di dire.

Riguardo al Consigliere Cantafio, non c'è il Consigliere Girotti, ma può parlare benissimo anche con noi, non penso che sia un problema. Spiace constatare che secondo me confonde, e questo capita un po' troppo spesso, la parola solidarietà con la parola assistenzialismo, tipica del Centrosinistra. Non c'entra niente con la mozione di questa sera, ma faccio un esempio per rendere il concetto. Basta pensare al terremoto di Napoli e al terremoto del Friuli, a Napoli sono arrivati giù tanti di quei soldi, ma la situazione anche lì è rimasta molto, molto precaria, in Friuli si sono tirati su le maniche da soli e il Friuli è diventato un gioiello. Come mai questo? Lo chiedo al Consigliere Cantafio, beh, poi ognuno la pensa come vuole.

Detto questo ai colleghi della Sinistra, quello che ci preoccupa, perché sicuramente la reazione di questa sera del Centrosinistra ce la aspettavamo e non c'è niente di nuovo e di strano, quello che ci preoccupa sono state le parole del Governatore della Regione Lombardia Formigoni

che si è detto possibilista di fronte alla possibilità che anche la Regione Lombardia vada ad aiutare la Campania accogliendo i propri rifiuti, in questo caso la solidarietà non c'entra nulla in quanto non ci troviamo di fronte ad un'emergenza, ma solamente alla naturale conclusione di una vergogna, perché di vergogna si tratta, che si trascina da anni, da vent'anni.

Per dare alcuni numeri, la Lombardia con quasi 10 milioni di abitanti produce 4,7 milioni di tonnellate di rifiuti all'anno, mentre la Campania, 5,8 milioni di abitanti, produce quasi 3 milioni di tonnellate. Che fine fanno questi rifiuti in Lombardia e che fine fanno in Campania?

La Lombardia smaltisce il cento per cento dei rifiuti a casa propria grazie ad un sistema che conta 12 termovalorizzatori e 8 discariche e soprattutto un piccolo particolare che si chiama raccolta differenziata, termine sconosciuto a certe regioni.

I rifiuti lombardi infatti per il 42% vengono recuperati tramite la raccolta differenziata, per il 37% diventa energia grazie ai termovalorizzatori e solo per il restante 20% finisce in discarica. Andiamo in Campania, con lo spettacolo che in questi giorni tutto il mondo ha guardato e continua a guardare, perché l'emergenza non è sicuramente finita, e ci accorgiamo chissà come mai che di termovalorizzatori non ne esiste nemmeno uno e che la raccolta differenziata, tranne in qualche raro caso, non raggiunge nemmeno il 7%, tutto questo va avanti da anni e anni, nonostante la bellezza di oltre 2 milioni di Euro, 4 miliardi di Euro destinati all'emergenza rifiuti usciti di tasca nostra.

La posizione della Lega, ci spiace, Consigliere Cantafio, è chiarissima, neanche un chilo di questi rifiuti deve raggiungere il territorio lombardo. Invece di agire si continua con l'inutile balletto della solidarietà. Ai furbi, per di più recidivi da anni e anni, non si può dare la minima solidarietà, occorre solamente fermezza, il problema è e rimane solamente della Regione Campania.

La Lega, onde evitare che questi rifiuti arrivino, comunque ha già attivato dei presidi davanti agli inceneritori di Dalmine e Trezzo all'Adda, giorno e notte, quindi siamo pronti a tutto pur di non far arrivare questi rifiuti.

Nel rispetto dei cittadini lombardi, soprattutto di quelli nervianesi, che da anni fanno raccolta differenziata, chiediamo al Signor Sindaco di esprimere una posizione che vada a tutelare anche la loro posizione e si esprima se accogliere o meno questi rifiuti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie dell'intervento. È iscritto a parlare sala Carlo, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA + GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Volevo ritornare anch'io sul fatto che negli anni 90/94 la Regione Lombardia ha avuto un'emergenza rifiuti, però non mi si può paragonare queste cose. La mano la Regione Lombardia se la sono data i lombardi, perché si è partiti dagli anni 90/92 che si faceva dal 4 al 6% di differenziata, nel 96/97 Milano faceva il 35% di differenziata, per cui diciamo che la popolazione lombarda si è attivata, arrivando, sembra che adesso, per quanto riguarda Milano faccia il 42% di rifiuti di raccolta differenziata a livello regionale ed è la terza fra le 21 Regioni, considerando che una volta capito perché c'è stata un'emergenza e via, ma che si è risolta nel giro di due o tre anni dimezzando poi quelli che erano i rifiuti che andavano in discarica.

Ora, uno può anche essere in defaillance, chiaramente si rivolge con tutti i criteri o al vicino o che, però poi si dà da fare, io sono convinto, e lo ripeto, che qua più che dargli una mano bisogna dargli ancora i soldi e quando sono finiti ci sarà un'altra emergenza, bisognerà dargli i soldi, il problema rifiuti è dovuto al fatto che c'è questa richiesta perché si è creato un pesceccane che deve mangiare, bisogna dargli da mangiare temporaneamente, come i soldi sono finiti ci sarà un'altra emergenza che costringerà a rimandare altri soldi, perché questa è la necessità. Gli inceneritori sicuramente non si costruiranno perché se si costruiscono gli inceneritori finisce l'emergenza, allora per buon conto non se ne faranno o quantomeno si cercherà di farlo, ma non sarà mai attivato, perché la realtà è questa, non facciamo finta. Lì purtroppo la cosa indignosa è che chi è deputato a dare queste cose, chi è deputato ai controlli, tutta questa somma di scienziati che sono lì pagati come tali, che forse fra tutti questi soldi e via, sono lì a mangiarsi questi soldi che arrivano e la povera gente subisce, subisce e subisce. È ora di finirla.

PRESIDENTE

Voleva dare una risposta il Sindaco. Prego, ne ha facoltà.

SINDACO

Io volevo, siccome giustamente il Consigliere Massimo Cozzi chiedeva al Sindaco di esprimersi, io credo che

questa come anche quella di ieri sera, poi non ci sono i colleghi di Forza Italia per cui non si arrabbieranno se dico per l'ennesima volta che trovo strumentale la presentazione di questo tipo di mozioni, perché è evidente, al di là dei ragionamenti tecnici illustrati dal Consigliere Leva e da altri Consiglieri, sui quali si conviene tutti, è evidente che qui c'è una volontà politica, una considerazione politica. Allora, se devo ragionare da amministratore dovrei dire che devo pensare a come risolvere il problema, poi probabilmente ha ragione Carlo Sala quando dice che qui il business vero è quello dell'emergenza, se finisce l'emergenza è finito l'affare.

Io credo che però non si possa e non si debba essere fatalisti, credo che invece debba essere fatto uno sforzo. Anch'io sono d'accordo, io credo che l'assunzione della responsabilità politica sia una cosa importante e quindi probabilmente qualcuno farebbe bene a lasciare i posti di comando ed i posti di controllo, che poi in realtà non sono stati posti di controllo ma probabilmente sono stati posti dove non si è fatto alcun tipo di attività e di vigilanza, però è altrettanto evidente la giusta strumentalizzazione, anche perché, così come dicevo ieri, anche di fronte ad un problema di questo tipo, se si vuole andare verso una condivisione rispetto a quello che sono gli obiettivi, ovvero si cerca di limitare, eliminare possibilmente queste situazioni di emergenza, declinando tutta una serie di interventi, è un conto e ci si può ragionare, è altrettanto evidente che se la Lega Nord oltre a presentare mozioni simili a queste, credo in tutti i Comuni lombardi, ha già organizzato i presidi, mi pare che qui la discussione politica non sia tanto c'è un'emergenza, ma ci sia una presa di posizione politica, ideologica la definirei, dal loro punto di vista che è quella di dire siccome il mezzogiorno d'Italia non è stato in grado di risolversi il suo problema fino adesso e siccome, ed è vero, hanno drenato un sacco di risorse, è giunto il momento di marcare il territorio e dire basta.

Io nei giorni scorsi, perché questo accade un po' ai Sindaci che si succedono nel tempo, ho avuto modo di avere un incontro a Busto Arsizio proprio all'ACAM, che è la società che termovalorizza, adesso si dice così, sostanzialmente brucia i rifiuti. Un membro del Consiglio di Amministrazione diceva pensi al paradosso, proprio riflettendo ad alta voce, era una chiacchiera, non era un Consiglio di Amministrazione, non era un momento istituzionale alto, pensi al paradosso, noi abbiamo un inceneritore qui a Busto Arsizio che ha una potenzialità di 500 tonnellate al giorno, dai 27 Comuni soci ne riceviamo 400 e per quell'accordo a cui faceva riferimento anche prima il collega Girotti, perché quando ci fu la levata di

genio di qualche amministratore bustocco che diceva che siccome l'inceneritore insiste sul suolo del Comune di Busto e nessuno si è mai preoccupato di fare un contratto di affitto, qualche brillante avvocato gli ha suggerito che quello che sta sopra il suolo è di proprietà di chi è proprietario del suolo, ha detto: bene, l'inceneritore è di Busto.

Peccato che avevamo 60 miliardi, forse Carlo ha una memoria più precisa della mia ed una conoscenza più approfondita della mia, sicuramente avevamo fatto negli anni un sacco di mutui per mettere a posto i vari impianti e le varie cose.

Io credo che con tutti i limiti tecnici poi che si riscontrano, perché effettivamente parlare di combustibile e di rifiuto è un conto, parlare di una roba che non si capisce neanche che cos'è allarma, e allarma molto, soprattutto i cittadini. Quindi io credo che, stante la non volontà di emendare o quantomeno di modificare in alcuni passaggi questo tipo di mozione, anch'io la ritengo personalmente irricevibile. Sono anche convinto che queste mozioni che hanno un taglio più politico servano ad animare la discussione politica all'interno del Consiglio Comunale, sapendo che il Sindaco poco può fare, noi non siamo né soci di ASM Brescia, non siamo soci di AMSA, siamo soci di ACAM ma abbiamo un contratto che ci vincola perché Busto Arsizio ha detto non più di 27 Comuni e non più di 400 tonnellate al giorno.

Guardate che se parlate poi magari con il Sindaco di Villa Cortese, perché l'inceneritore è a Borsano o Arconate, o Dairago, che lo ha proprio sull'uscio, la cosa pazzesca è che Dairago da tempo chiede di poter entrare in società di ACAM, ma per una sorta di equilibrio generale di ... del territorio il Comune di Dairago non entra, però lo ha lì sull'uscio, potrebbe incenerire lì i rifiuti, lo spazio, il termovalorizzatore per incenerire i rifiuti anche di quel Comune lo ha, però gli accordi sono stati presi in maniera diversa.

Io sono convinto che impianti di termovalorizzazione, con tutte le riserve del caso, qui in quest'aula se mi guardo intorno, io guardo spesso te perché sei almeno vecchio quanto me dal punto di vista dell'esperienza, ma c'è anche Camillo, anche noi abbiamo vissuto momenti terribili quando c'era questo inceneritore che vagava tra il Comune di Busto Garolfo, il Comune di Nerviano, la buca che c'era a Cantone che poi è diventato un laghetto per la pesca e che adesso speriamo di riuscire a recuperare, ecco, tutte queste situazioni probabilmente hanno portato questi cittadini, ed il passaggio secondo me importante del ragionamento di Carlo Sala è: probabilmente se fossi al

posto loro mi troverei a voler rivendicare e a difende il mio territorio.

Credo quindi che la questione è estremamente complessa. Certo, difficilmente quando venivano portati dalla camorra i rifiuti in Campania non c'è stata sollevazione popolare, ma anche perché lì se c'è sollevazione popolare la risposta sono i proiettili, non è che ci siano tante altre alternative, c'è un sistema omertoso e bisogna intervenire e quant'altro.

Io quindi credo che questa mozione, per così come è stata presentata, non mi trova d'accordo.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA + GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Una battuta, è che si trovano a decidere tra i proiettili o i tumori, penso che forse magari dovrebbero meditare.

Il discorso che volevo fare, ritornando al discorso della mozione, ma da quello che ho visto non è che in Sardegna i rifiuti della Campania li hanno accolti a braccia aperte. Allora, se facciamo un discorso di tipo ideologico, perché non ci si può sempre ricordare quello che si vuole e quello che non si vuole non si ricorda, perché in Sardegna sono arrivate due navi e magari un pezzo di questo carico il Presidente della Regione se li è trovati fuori di casa sua, e non credo che lì ci sia la Lega, per cui magari anche alcuni componenti di Sinistra non sono d'accordo, un conto è dire sono solidale ed un conto è portarseli in casa, che non gli fa piacere.

Qua stiamo parlando sicuramente nel rispetto delle persone, però dobbiamo sempre identificare il problema, noi dobbiamo colpire chi di queste situazioni ne usa per un arricchimento sproporzionato. Sono quelli che dobbiamo combattere, dobbiamo dire: amministratori, se non avete voglia andatevene a casa. Chi è deputato ai controlli licenziamoli perché se lì ci sono controlli è un paradosso la lingua italiana. Ma è possibile che la colpa è sempre dei politici o che. Ma chi è deputato ai controlli dov'è? Sono pagati, noi siamo qua lo facciamo come volontariato, ma quelle sono persone tecniche pagate, ma che controlli fanno? Dove sono quelli delle ASL? Dove sono gli ispettorati? Tutti questi ingegneri, Soloni, la miseria, si deve sempre accorgere il povero pantalone che gli stanno rovinando la vita? Qua è la struttura che va rivista. Dai, diamoci una regolata!

Per favore, certi amministratori dovrebbero andarsene a casa. Io non dico vada a casa Bassolino, vadano a casa tutti, tutti a casa perché è così che si risolvono le cose, ma sicuramente le prossime regionali in Campania ci saranno sempre le stesse persone, sempre gli stessi controllori.

Allora dico, che cos'è? Connivenza?

Io sono d'accordo sulla mozione, davvero non è più tollerabile che in Italia e in Europa succedano certe cose, è una vergogna.

PRESIDENTE

Grazie della tua dichiarazione di voto. Prego, Pierluigi Cozzi.

CONSIGLIERE COZZI PIERLUIGI (L'ULIVO PER NERVIANO / DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI)

Di fronte al rifiuto, più che legittimo, di accogliere la nostra proposta, noi presentiamo comunque una mozione, e la leggo intera la mozione che diventa: "Di fronte alla situazione drammatica della gestione rifiuti della Regione Campania...

PRESIDENTE

Mozione dell'ordine va bene.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011)

La legge, ci può dare una copia, eccetera, però deve essere protocollata e si discute al prossimo Consiglio Comunale. Giusto, Presidente?

Un conto è emendare quello che stanno chiedendo loro e loro dicono va bene accettiamo l'emendamento, adesso è così o non è così?

PRESIDENTE

Se è un emendamento può essere accettato, se è una nuova, noi dobbiamo avere almeno una copia per poterla leggere, per poterla avere, insomma. Può anche essere scritta a mano, non è un problema, se è scritta a mano la dà alla segretaria e poi viene accettata (dall'aula si replica fuori campo voce) la dichiarazione di voto non è scritto da nessuna parte quanto deve durare e cosa si dice durante la dichiarazione.

CONSIGLIERE COZZI PIERLUIGI (L'ULIVO PER NERVIANO / DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI)

Come dichiarazione di voto naturalmente noi voteremo contro.

PRESIDENTE

Allora cosa fanno, presentano una nuova mozione? Allora c'è ancora la dichiarazione di voto di Leva.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011)

Se proprio devo farla, a seguito di tutto quello che ho detto, è un ragionamento tecnico e non politico, il mio voto sarà favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo allora alla votazione.

Consiglieri presenti in aula 14; C'è qualcuno che si astiene? 0; Consiglieri votanti 14; C'è qualcuno contrario? 10; Voti favorevoli? 4.

Visto l'esito della votazione dichiaro respinta la mozione di cui sopra. Passiamo all'argomento n. 10.

PUNTO N. 10 - OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA IN DATA 26/1/2008 - PROTOCOLLO N. 3808 - IN MERITO ALL'ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE GENERALI IN MATERIA DI ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE E DISPOSIZIONI CONGIUNTE IN MATERIA IGIENICO SANITARIA E DI PUBBLICA SICUREZZA.

PRESIDENTE

Qui preferite che lo leggo tutto o posso leggere soltanto l'introduzione e dare per letto il documento, perché è un documento molto lungo, ci vorrà un quarto d'ora minimo se non venti minuti per leggerlo (dall'aula si replica fuori campo voce) è già stato dato a tutti i Capigruppo. Prego, Cozzi Massimo, siccome è uno dei firmatari.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA + GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Lo diamo anche per letto, non c'è nessun problema.

PRESIDENTE

Benissimo, io leggo soltanto l'introduzione. Consiglieri presenti in aula 13, risultano assenti i Consiglieri Leva, Girotti, Floris, Verpilio, Sala Giuseppina, Sala Carlo è andato via? C'è. Di qua mancano invece Basili, Eleuteri e Colombo. Perciò 8 assenti e 13 presenti su 21.

Data per già letta la seguente mozione dichiaro aperta la discussione ed invito il primo firmatario utile se vuole introdurre Lui l'argomento. Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA + GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Sarò rapido, visto che l'argomento è già stato sviscerato abbastanza, appunto che è bello lungo. Il discorso è, per fare una battuta, che se sulla mozione sul Papa avevamo qualche piccola chance che fosse approvata, e non è stata approvata, se invece sui rifiuti e qualche altra chance su questa, insomma le speranze sono ben poche, ma noi ci proviamo.

Abbiamo portato all'attenzione del Consiglio Comunale con la presentazione di questa mozione l'ordinanza del Sindaco di Cittadella riguardante la concessione della residenza anagrafica per impegnare il Sindaco di Nerviano a farla propria.

Dopo tante parole spese dal Sindaco sulla sicurezza, in particolare con i consorzi con gli altri Comuni, la Lega invita il Primo Cittadino nervianese a dare una prova

finalmente nei fatti e non soltanto nelle parole. Con questa ordinanza si vuole subordinare la concessione della residenza alla presenza di un reddito minimo, di un lavoro e di una dimora decorosa. Ai nuovi residenti viene chiesto di dimostrare la disponibilità di risorse economiche sufficienti al soggiorno per sé e per i propri familiari.

Il reddito minimo stabilito, che è scritto nella mozione, è quello dell'assegno sociale, circa 5.000 Euro all'anno. Tutto questo vuole solamente portare al rispetto delle leggi in materia di immigrazione, al fine di contrastare quella che sembra essere, dopo alcuni mesi di sperimentazione, una nuova stagione di caos e incertezza, soprattutto dovuta ultimamente all'ingresso dei nuovi Stati dell'est nell'Unione Europea. Ci sembra logico che chiunque voglia chiedere la residenza anche a Nerviano abbia un reddito minimo che possa garantire una sopravvivenza dignitosa ed un'abitazione decorosa. Questo potrebbe andare ad eliminare tutte quelle cause che spingono gli extracomunitari a delinquere.

Cercare di regolamentare il flusso dei nuovi residenti è una tutela non solo nei confronti dei cittadini italiani, ma anche di quei tanti extracomunitari o neocomunitari, ci riferiamo ai nuovi Stati appena entrati nella Comunità Europea, che si voglio integrare e che da questo provvedimento non possono che avere un beneficio. Da una parte sono regole che vanno verso la strada dell'integrazione ed evitano il perdurare di situazioni di illegalità e dall'altra parte una forma di controllo che preservi qualsiasi tipo di speculazione a danno delle persone stesse.

È bene ricordare, piaccia o non piaccia, che i dati ufficiali della Prefettura di Milano...

PRESIDENTE

Se non Le interessa si può anche uscire, Lui sta parlando veramente, se non Le interessa, Lui sta parlando, poi Lei fa segno quando il Sindaco gli dice di farli tacere.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA + GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Se volete bocciarla senza che neanche si apra la discussione.

PRESIDENTE

No, assolutamente, vada pure avanti.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA + GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Non lo so.

PRESIDENTE

Ha chiesto scusa, non c'è problema.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA + GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Continuo dicendo che i dati ufficiali della Prefettura di Milano parlano chiaro, nella sola provincia di Milano l'anno scorso il 68% degli arrestati è di nazionalità extracomunitaria con un trend in costante e pericoloso aumento.

Nessuna forma di razzismo, anche se qualcuno la presenterà in maniera contraria, solo semplice buonsenso per andare incontro alla crescente esigenza di sicurezza che chiede la gente. Con questa mozione la Lega vuole porre un freno all'immigrazione di sbandati sul nostro territorio, cercando di porre fine a fenomeni criminosi che diventano sempre più frequenti.

Chiediamo al Sindaco di fare quello che i cittadini chiedono, ossia andare a tutelare la loro tranquillità. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie della delucidazione. In risposta il Sindaco. Prego, ne ha facoltà.

SINDACO

Io risponderò, siccome l'ordinanza del Sindaco di Cittadella e la vostra mozione che ricalca sostanzialmente questo tipo di ordinanza ha degli aspetti anche abbastanza complessi, risponderò dicendo che sicuramente la sicurezza dei cittadini è un valore, sicuramente bisogna farla e bisogna attuarla nel rispetto delle leggi.

Ora spiegherò perché non solo io, ma diversi orientamenti, non solo giurisprudenziali ma anche altri colleghi Sindaci si sono espressi in maniera contraria all'adozione di queste ordinanze e addirittura partendo da quelle che sono le circolari del Ministero dell'Interno, la prima datata 15 Gennaio 1997 quindi quando c'era... no, scusate, la prima non è del 97 ma è del 29 Maggio 1995, Ministro degli Interni era Brancaccio, credo che si tratti del primo Governo Berlusconi, circolare del Ministero dell'Interno n. 8 "Precisazioni sull'iscrizione all'anagrafe della popolazione residente e i cittadini italiani indirizzata ai Prefetti della Repubblica, ai Commissari di Governo delle Province di Trento e Bolzano, al Presidente della Giunta Regionale Valle d'Aosta, all'Istituto Nazionale e Statistica e per conoscenza al Gabinetto del Ministro."

Questa circolare dice sostanzialmente due cose, ribadisce due concetti. Innanzi tutto va ricordato che il servizio anagrafico, unitamente ad altri, è un servizio che è di competenza dei Comuni ma che è sostanzialmente legato al fatto che questo servizio viene gestito dal Sindaco in veste di ufficiale di Governo, quindi quale organo dello Stato. Si ricorda che necessariamente nella gestione di tale servizio il Sindaco deve attenersi alla legislazione nazionale e che non può peraltro subire interferenze da parte di altre fonti normative, siano esse regionali o di altra natura, nonché da direttive impartite nella materia dai competenti organi. Quindi il Sindaco quale ufficiale di anagrafe e di Governo nell'esaminare le domande di iscrizione anagrafica deve scrupolosamente attenersi alla legislazione vigente che, si ricorda qui, è competenza esclusiva dello Stato.

Successivamente ci sono state altre circolari, la n. 2 del 15 Gennaio 97, con la quale vengono ribaditi alcuni concetti.

Allora, perché questa mozione non può essere approvata? Perché viola sostanzialmente le disposizioni legislative vigenti, perché è in contrasto con il dettato costituzionale.

Sostanzialmente il Sindaco di Cittadella, così come quella mozione che noi presentiamo qui questa sera, ha emesso un'ordinanza in materia di iscrizione anagrafica e stato civile e quindi su una materia che l'articolo 117 della Costituzione affida in via esclusiva allo Stato e quindi, in quanto tale, abbiano agito i Sindaci che hanno proposto questa ordinanza, in funzione di ufficiale di Governo nell'ambito di un rapporto gerarchico rispetto al Prefetto.

Da qui la famosa manifestazione dei diversi Sindaci leghisti, e qui mi permetto di fare una brevissima digressione per ricordare al Consigliere Massimo Cozzi che quando ho visto in televisione la manifestazione della Lega Nord e dei Sindaci della Lega Nord sotto la Prefettura, una manifestazione di carattere squisitamente politico e ho visto lì i Sindaci con la fascia tricolore e il gonfalone del Comune, francamente ho fatto un parallelo alla mozione che Lei aveva presentato quando avevamo partecipato alla Marcia della Pace con il gonfalone. La Marcia della Pace, ribadisco, non era una manifestazione di partito, quei Sindaci hanno portato il gonfalone ad una manifestazione di partito, e questo secondo me non è rispettoso in quel caso davvero di tutta la comunità che rappresentano.

Sostanzialmente quindi è giurisprudenza costante non ritenere che in capo al Sindaco sussista una competenza ordinaria generale, e nemmeno straordinaria, ad intervenire nella disciplina giuridica dell'anagrafe e dello stato

civile, che è di competenza esclusiva dello Stato. Infatti anche se in caso di emergenza sanitaria di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale l'articolo 50 del Testo Unico degli Enti Locali affida al Sindaco, in qualità di rappresentante della comunità locale, un potere di ordinanza contingibile urgente ma soltanto, cito testualmente il quarto comma, nelle materie previste dalle specifiche disposizioni di legge, va inoltre specificato che in caso di emergenza sanitaria o igiene pubblica le competenze del Sindaco di emanare ordinanze contingibili ed urgenti e limitata alla fattispecie dell'emergenza a carattere esclusivamente locale, e al riguardo per quanto riguarda il contenuto della mozione che invita ad adottare questa ordinanza non si ravvede una situazione di tale emergenza che caratterizzi in modo peculiare il territorio dei Comuni in oggetto rispetto alle altre aree vicine o lontane.

Il riferimento fatto nelle premesse delle ordinanze in questione all'invasione migratoria e alle asserite emergenze sanitarie che ne conseguirebbero, sembrano rivelare ad un osservatore imparziale più una forma evidente di pregiudizio razziale alla base del provvedimento che considerazioni obiettive che fondino l'esistenza di un pericolo effettivo, specificamente rilevato in concreto con accertamenti istruttori idonei.

Si rammenta in proposito che il presupposto per l'adozione da parte del Sindaco dell'ordinanza contingibile urgente è il pericolo di un grave danno ed imminente per l'incolumità pubblica, al quale per il suo carattere di eccezionalità non possa farsi fronte con rimedi ordinari e che richiede interventi immediati e indilazionabili, né si potrebbe sostenere la legittimità dell'ordinanza citata in base all'articolo 54, comma 2°, del Testo Unico degli Enti Locali che affida al Sindaco la competenza di adottare, quale ufficiale di Governo, provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di eliminare e prevenire gravi pericoli che minaccino l'incolumità dei cittadini.

Anche a prescindere dall'inconsistenza delle motivazioni addotte nella premessa del provvedimento che, come già affermato, appaiono segnate più da forme di pregiudizio razziale che da considerazioni obiettive, la stessa interpretazione letterale della norma, nonché la dottrina e la giurisprudenza sono concordi nell'affermare che tali ordinanze contingibili e urgenti debbano essere adottate:

- 1) nel rispetto della Costituzione e delle leggi costituzionali;
- 2) dei principi generali dell'ordinamento giuridico;
- 3) della riserva assoluta di legge;

nonché devono essere ad efficacia definita nel tempo e comunque limitata al cessare dell'eccezionalità della situazione che ha indotto il Sindaco a porla in essere.

Non una di tali condizioni e requisiti appare soddisfatta dalle ordinanze in oggetto. Le ordinanze dei Sindaci infatti incidono sulla materia dell'iscrizione anagrafica, cioè su funzione strettamente connesse a diritti della persona, fatti oggetto di espressa previsione e garanzia costituzionale. Vi è infatti un legame stretto tra la funzione anagrafica e l'articolo 2 della Costituzione Repubblicana, rispetto dei diritti inviolabili dell'uomo, poiché il rifiuto della residenza anagrafica o anche il suo rallentamento o l'interruzione del procedimento, implicano la sottrazione non solo giuridica di un soggetto alla partecipazione della comunità, ponendo chi ne viene escluso ai margini della cittadinanza civica, così come della comunità politica.

Difatti anche l'esercizio dei diritti politici è reso possibile sulla base della residenza anagrafica che permette la registrazione della persona nelle liste elettorali, il che vale anche per il cittadino dell'Unione Europea a seguito delle norme di diritto comunitario sulla cittadinanza europea che sanciscono il diritto all'elettorato attivo e passivo alle elezioni amministrative locali ed a quelle europee (Fine lato B cassetta 1) (Inizio lato A cassetta 2) comprensive sicuramente della libertà di domicilio, residenza e dimora.

L'articolo 32 della Costituzione Repubblicana che afferma il diritto alla salute dei cittadini e della comunità, diritto alla cui attuazione è affidata al Servizio Sanitario Nazionale il quale eroga le sue prestazioni in base alla residenzialità degli utenti.

L'articolo 38 della Costituzione relativo al diritto all'assistenza sociale in quanto la residenza anagrafica permette alla comunità territoriale di riconoscere i suoi membri più deboli, di raggiungerli e di metterli in condizione di essere tutelati.

La residenza anagrafica ha dunque natura di diritto soggettivo perfetto e nel contempo presupposto per l'esercizio dei diritti umani di natura fondamentale e, come tali, spettanti a tutti.

Certamente, a differenza del cittadino italiano, con il diritto di soggiorno sul territorio di cui è essenziale il suo status di cittadino, lo straniero ha diritto di soggiornare e quindi a risiedere solo nei limiti in cui è autorizzato dalla legge, e parliamo qui di legge in senso stretto, in ragione della riserva assoluta prevista dal Costituente ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della Costituzione in favore del solo legislatore ordinario.

Ciò dovrebbe dunque inibire l'emanazione di atti creativi quali queste ordinanze, in quanto non meramente attuative delle norme di livello primario in materia di residenza anagrafica, ma palesemente in contrasto con esse.

Le disposizioni contenute nelle ordinanze non si limitano infatti ad applicare norme vigenti, né innovano il solo profilo degli aspetti procedurali suscettibili di appesantire o rallentare il procedimento amministrativo, bensì contengono violazioni macroscopiche delle leggi in materia, così come sono affetti in diversi punti da palesi violazioni del principio di parità di trattamento e non discriminazione che, anche per effetto di quanto affermato dall'articolo 13 del Trattato Europeo in materia di divieti e di discriminazione, nonché dall'entrata in vigore delle apposite direttive europee.

Nel dettaglio infatti con riferimento al trattamento riservato ai cittadini comunitari, dell'ordinanze in oggetto la discriminazione, ovvero la disparità di trattamento appare evidente, non tanto avendo in considerazione i requisiti reddituali richiesti ai fini dell'accesso all'iscrizione anagrafica, i mezzi di sostentamento minimi modulati sulla base dell'importo della pensione sociale, di fatti tale requisito costituisce presupposto ai soli fini del diritto di libertà di circolazione e soggiorno ed è previsto tanto dalla direttiva CEE quanto dalla norma di recepimento del Decreto Legislativo 30/2007.

Infatti, se da un lato l'ordinanza non manca di richiamare la possibilità espressamente prevista dall'articolo 7 del citato decreto legislativo, di omettere la produzione della documentazione comprovante le fonti di sostentamento e di autocertificazione, il possesso delle medesime, in base agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, tuttavia realizza un rispetto solo apparente della norma, dal momento che prescrive preventivamente l'iscrizione anagrafica, ovvero sospendendo il relativo procedimento di svolgere adeguata attività di indagine e di verifica in ordine a quanto dichiarato, in particolar modo in merito all'individuazione della provenienza ed alla liceità delle fonti da cui derivano le risorse economiche.

In questo modo si viola palesemente quanto disposto dalle norme di legge citate, che invece prevedono come l'autocertificazione non possa rinviare in alcun modo il compimento del procedimento e che la verifica non debba essere effettuata sistematicamente, bensì a campione, o almeno sulla base di elementi obiettivi diversi dalla mera condizione di straniero della persona in oggetto che possono fondare un sospetto della non veridicità della dichiarazione rilasciata, cioè nello stesso modo in cui dovrebbe avvenire per gli altri cittadini. Sotto questo

profilo la disparità di trattamento tra cittadini comunitari e cittadini nazionali appare evidente.

Un ulteriore profilo di legittimità per violazione del principio di non discriminazione tra cittadini italiani e cittadini comunitari potrebbe derivare dalla confusa e imprecisa formulazione del punto 5 - credo si tratti - delle ordinanze relative all'iscrizione anagrafica del cittadino straniero extracomunitario in cui si afferma che nel caso della carta di soggiorno scaduto ed in corso di rinnovo, analogamente a quanto previsto per i cittadini dell'Unione, il cittadino straniero deve comunque dimostrare di disporre di idonea sistemazione alloggiativa.

La portata delle disposizioni appare di difficile comprensione in quanto segnata da molteplici imprecisioni ed errori nella formulazione e nel richiamo delle norme in materia del soggiorno di cittadini comunitari e di quelli extracomunitari. Non si vede quale possa essere il significato del richiamo alla carta di soggiorno con riferimento ai cittadini dell'Unione, il cui soggiorno per un periodo superiore ai tre mesi non è subordinato al rilascio di un autonomo documento di soggiorno, bensì soltanto all'iscrizione anagrafica.

Qualora si fosse voluto fare riferimento ai famigliari dei cittadini dell'Unione, il cui soggiorno superiore a tre mesi è subordinato al rilascio della carta di soggiorno, la disposizione apparirebbe invero illegittima in quanto né la direttiva europea, né il decreto legislativo 30/2007 menzionano anche solo indirettamente particolari requisiti sotto il profilo abitativo, ai fini dell'esercizio del principio di libertà di circolazione e di soggiorno all'interno dello spazio europeo.

A ciò si aggiunge il riferimento al principio ritenuto pacifico nella dottrina, nonché sancito dalle norme applicative delle disposizioni legislative in materia di anagrafe, e nello specifico la Circolare del Ministero dell'Interno n. 8 del 29 Maggio 95, n. 2 del 15 Gennaio 97, secondo cui la funzione dell'anagrafe è essenzialmente di rilevare la presenza stabile comunque situata di soggetti sul territorio comunale per cui la residenza anagrafica non consiste nell'alloggio in sé, ma nell'essere la persona abitualmente presente in quel luogo, presenza che assume rilievo non in base alle caratteristiche del luogo ma in quanto esso sia incluso nel territorio comunale.

Di conseguenza l'approssimativa ed imprecisa previsione dell'ordinanza del Comune di Cittadella e di quelle ad essa analoghe, qualora interpretate nel senso di richiedere al cittadino dell'Unione, ovvero ad un suo familiare, la disponibilità di un alloggio idoneo quale presupposto per la conferma dell'iscrizione anagrafica costituirebbe non solo un'evidente violazione della

normativa comunitaria, ma anche un trattamento discriminatorio rispetto a quanto pacificamente previsto per i cittadini italiani, con ciò violando il principio generale dell'ordinamento europeo di non discriminazione.

Vedendo alla questione relativa al trattamento prefigurato dall'ordinanza in questione per i cittadini extracomunitari, la violazione alle norme di legge nazionale del principio di riserva di legge e del principio di non discriminazione appaiono assolutamente macroscopiche. Il punto in questione infatti cita quale titolo idoneo all'iscrizione anagrafica del cittadino extracomunitario la sola carta di soggiorno, termine ora identificato con il permesso di soggiorno CEE per lungosoggiornanti dopo l'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 3/2007 di recepimento della Direttiva Europea 109/2003, e non anche il permesso di soggiorno, il che varrebbe ad escludere dall'esercizio del diritto pacificamente riconosciuto dal Testo 1 sull'immigrazione la quasi totalità dei cittadini extracomunitari.

Anche qualora si interpretasse la disposizione delle ordinanze in oggetto come frutto di una svista, frutto di un errore o di una stesura grossolana, ovvero di un'approssimativa conoscenza delle norme che regolano l'immigrazione, dovendosi concludere per l'inclusione del termine usato di carta di soggiorno di tutti i documenti autorizzativi il soggiorno dello straniero in Italia e dunque anche del permesso di soggiorno, ne risulterebbe comunque una illegittima attività derogatoria realizzata dall'Autorità Comunale in una materia, l'iscrizione anagrafica degli stranieri, di esclusiva competenza del legislatore nazionale.

Difatti, come già ricordato precedentemente, nel punto 5 dell'ordinanza si affermava tra l'altro che nel caso della carta di soggiorno scaduta o in corso di rinnovo il cittadino straniero deve comunque dimostrare di disporre di idonea sistemazione alloggiativa e di un reddito annuo proveniente da fonti lecite, di importo superiore al livello minimo previsto dalla legge per l'esenzione alla partecipazione alla spesa pubblica.

A parte il fatto che viene previsto un requisito reddituale diverso e di importo superiore a quello ordinariamente richiesto dall'Autorità di Pubblica Sicurezza per il rilascio del rinnovo del permesso di soggiorno, importo dell'assegno sociale modulato sul numero dei familiari, ma l'illegittimità della norma è palese ad esempio nell'ipotesi del cittadino extracomunitario il quale, trovandosi nella condizione di temporanea disoccupazione, potrebbe sì continuare a soggiornare regolarmente sul territorio italiano almeno per il periodo di sei mesi previsto dall'articolo 22, comma 11, del Testo

Unico sull'immigrazione, ma non potrebbe iscriversi all'anagrafe del Comune per mancanza dei presunti requisiti reddituali e alloggiativi.

Ne verrebbe così violato il principio di parità di trattamento tra cittadini italiani e cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in materia di iscrizione e variazione anagrafica, di cui all'articolo 6, comma 7, del Testo Unico sull'immigrazione che deve intendersi quale derivato del più generale principio di parità di trattamento tra stranieri e cittadini, nell'esercizio dei diritti fondamentali e limitatamente agli stranieri regolarmente soggiornanti all'esercizio dei diritti in materia civile e nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e l'accesso ai pubblici servizi di cui rispettivamente all'articolo 2, comma 1, e all'articolo 2, comma 2 e 5 del Testo Unico sull'immigrazione.

Come precedentemente indicato deve essere categoricamente escluso un potere derogatorio in materia di iscrizione anagrafica in capo all'Amministrazione Comunale anche attraverso lo strumento delle ordinanze contingibili ed urgenti.

Per i profili discriminatori sopra indicati le ordinanze in oggetto pongono in essere un'autonoma violazione di legge anche sotto il profilo del diritto antidiscriminatorio di cui all'articolo 43 del Testo Unico sull'immigrazione e al decreto legislativo 215 del 2003.

Infatti l'articolo 43 del Testo Unico sull'immigrazione al primo comma introduce una sorta di clausola generale di non discriminazione, riprendendo quanto contenuto nell'articolo 1 della convenzione internazionale delle Nazioni Unite sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale firmata a New York il 7 Marzo 1966 e ratificata in Italia con la Legge 1 Maggio 1975 n. 654.

Qui viene data poi la descrizione, la definizione della discriminazione, come ogni comportamento che direttamente o indirettamente comporti una distinzione, esclusione, restrizione o preferenza basata sulla razza, colore, l'ascendenza o l'origine nazionale o etnica, le convinzioni e le pratiche religiose e abbia lo scopo o l'effetto di distruggere, di compromettere il riconoscimento, il godimento l'esercizio in condizioni di parità dei diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale e culturale ed in ogni altro settore della vita pubblica.

È pertanto innanzi tutto da considerarsi discriminatoria la condotta che comporta il trattamento differenziato per i motivi appena menzionati, sia quando esso sia attuato in modo diretto, vale a dire quando una persona viene trattata meno favorevolmente di quanto non lo

sarebbe in una situazione analoga, sia quando la differenziazione che causa pregiudizio sia conseguenza dell'applicazione di criteri formalmente neutri o indiretti.

Il legislatore ha poi formulato una seconda norma della disposizione, una tipizzazione delle condotte avente sicuramente una valenza discriminatoria. L'articolo infatti prevede che si compie in ogni caso una discriminazione quando il pubblico ufficiale o la persona incaricata di pubblico servizio o la persona esercente un servizio di pubblica necessità che nell'esercizio delle sue funzioni compia od ometta atti nei riguardi di un cittadino straniero che soltanto a causa della sua condizione di straniero o di appartenente ad una determinata razza, religione, etnia o nazionalità lo discriminano ingiustamente.

In base alle norme di recepimento della Direttiva Europea 2000/43, cioè il Decreto Legislativo 215/2003 sussiste una discriminazione diretta quando per la razza o l'origine etnica una persona è trattata meno favorevolmente da quanto sia stata o sarebbe stata trattata un'altra in una situazione analoga, con riferimento alle aree dell'impiego, della protezione sociale, dell'assistenza sanitaria, delle prestazioni sociali, dell'istruzione e dell'accesso ai beni e ai servizi.

Qui c'è anche un riferimento alla recente polemica del Sindaco Moratti.

Un ulteriore motivo di censura delle ordinanze emanate dal Sindaco di Cittadella ed a quelle ad essa analoghe riguarda la previsione dello svolgimento sistematico di attività preventive di controllo e verifica da parte degli organi tecnici competenti dei requisiti igienico/sanitari degli alloggi indicati per l'uso abitativo in sede di istanza di iscrizione anagrafica, così come delle attività volte all'ottenimento effettuato con il coinvolgimento dell'Autorità Giudiziaria di Polizia, di riscontri attinenti un presunto status di pericolosità sociale e dei soggetti richiedenti l'iscrizione anagrafica.

Sebbene si precisi in sede di premessa dell'ordinanza che eventuali esiti delle suddette verifiche attuate con finalità preventive non possono avere conseguenze invalidanti nell'iscrizione anagrafica in quanto diritto soggettivo, potendo soltanto ovviare ad un separato procedimento amministrativo finalizzato eventualmente all'interdizione dall'alloggio indicato quale dimora abituale, resta il fatto che si dispone che tali verifiche ed accertamenti di natura preventiva abbiano luogo contestualmente all'accertamento della dimora abituale, ai fini dell'iscrizione anagrafica, con ciò determinando di conseguenza una probabile paralisi dell'attività

amministrativa, ovvero un suo inevitabile rallentamento con pregiudizio dell'affettività del diritto.

Sebbene si preveda peraltro che tali accertamenti di natura preventiva possono avere luogo nei confronti di chiunque presenti richiesta di iscrizione anagrafica, a prescindere dunque dalla nazionalità o dalla cittadinanza, e dunque anche dei cittadini italiani, avendo in considerazione il quadro generale di pregiudizio razziale di cui tali ordinanze si collocano, e l'immagine criminogena generalizzata che esse tendono a dare della presenza di stranieri comunitari e non, anche in ragione delle caratteristiche discriminatorie testé enunciate dagli stessi provvedimenti, è presumibile ritenere che tali misure e prassi di natura preventiva, che dovrebbero essere attuate di concerto tra Enti Locali, Autorità Locali di Pubblica Sicurezza e Giudiziaria, magari nell'ambito dei Comitati Provinciali per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, verrebbero svolte prevalentemente o quasi esclusivamente a carico di cittadini comunitari e non, con conseguente lesione del divieto di non discriminazione.

È evidente che questa lettura lunga che ho fatto è frutto di un lavoro al quale mi sono dovuto cimentare perché l'ordinanza proposta dal Sindaco di Cittadella è bene che venga smontata con argomentazioni giuridiche e non con un approccio ideologico.

Io credo che, come si diceva all'inizio, i dati sulla criminalità, questi problemi di sicurezza sono percepiti, quello che io credo non si possa fare e non si debba fare è quello di pensare, o far credere che un Sindaco possa sostanzialmente agire in violazione aperta delle norme, dopodiché se le leggi verranno modificate, se ai Sindaci verrà dato questo tipo di potere di controllo diretto diversa sarà la possibilità e a quel punto non sarà più solo una possibilità, ma ci sarà anche la legittimità di emanare ordinanze di questa natura.

Mi scuso ancora per la lunghezza, ma mi sembrava importante rispondere in maniera puntuale. Grazie.

PRESIDENTE

Se c'è qualcuno che vuole intervenire? Sala Carlo, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA + GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Noi, dopo una sofferta lettura di questa mozione, chiaramente abbiamo deciso di esprimere questi pareri. Ci sono alcuni contenuti che sono condivisibili, però è chiaro che fare un approfondimento, anzi volevo dire al Sindaco se voleva ripetere perché non avevo capito. Logicamente fare una verifica a livello legislativo di questa cosa ci

avrebbe comportato due mesi, pur condividendo alcuni contenuti, penso che ci asterremo su questa mozione.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Massimo Cozzi, prego.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA + GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Per rispondere rapidamente al Sindaco, non mi dilungo più di tanto, era sul discorso della legittimità dell'atto. Questa ordinanza è in vigore in 205 Comuni, non è venuto nessun Prefetto a dire che l'ordinanza è illegittima. Per fare alcuni esempi, un Comune vicino a noi, San Giorgio su Legnano l'ordinanza è in vigore, è stata aperta anche subito dopo che era stata fatta l'ordinanza da parte del Sindaco di Cittadella un'inchiesta da parte della Magistratura che è stata archiviata.

Ringrazio quindi il Sindaco perché si è preparato e ha spiegato le motivazioni, ma la reale motivazione, al di là di tutto quello che ha letto, è la solita, quando un Sindaco della Lega va a presentare un'ordinanza non si è d'accordo e si usa la solita frase, che me la sono svignata "forma di pregiudizio razziale". Quando la Lega va a presentare qualcosa o è strumentale o è forma di pregiudizio razziale, quindi secondo noi l'ordinanza è legittima, il Sindaco non la vuole applicare e lo fa non per i discorsi che ha fatto e tutto, ma perché la ritiene una forma di pregiudizio razziale.

In merito poi al discorso che ha detto del gonfalone e della fascia da Sindaco, Lui si riferisce ad un presidio che è stato fatto da 50 Sindaci della Lega davanti alla Prefettura di Bergamo. È stato fatto praticamente perché era relativo alla circolare che aveva fatto il Comune di Caravaggio sui matrimoni, in sostanza perché quando ci si sposa si chiedeva che venisse portato anche il permesso di soggiorno, il Prefetto di Bergamo ha minacciato lo scioglimento di 40 Consigli Comunali, 40 Consigli Comunali soltanto per questa circolare, quindi solo per questo e non per altri motivi in quanto i Sindaci rappresentavano la comunità, eletti dai cittadini e non può essere un Prefetto che non rappresenta un bel nessuno, a sciogliere il Consiglio Comunale per questi motivi.

PRESIDENTE

Grazie. Il Sindaco risponde.

SINDACO

Solo una precisazione, non è che non è il Prefetto che può sciogliere perché se un Sindaco compie atti contrari

alla legge mi pare evidente che qualche organo sovraordinato dovrà pure intervenire.

Io non sapevo, grazie dell'informazione, mi informerò sicuramente con il collega di San Giorgio, non sapevo che fosse stato già adottato questo modello di ordinanza, debbo però dire che credo che tutte le Prefetture sostanzialmente - poi copia della documentazione che ho letto gliela farò senz'altro avere - si stiano attivando proprio perché c'è un'istanza presentata da un servizio che chiede in buona sostanza al Ministero degli Interni e al Ministro della Solidarietà Sociale, indirizzata ai Prefetti di Padova, Verona e Vicenza, che chiede l'intervento, adesso lo cito testualmente, "si disponga a cura dei Prefetti l'annullamento delle ordinanze, in subordine si proponga al Governo di avvalersi immediatamente della facoltà di esercitare il potere sostitutivo di tutela e in ulteriore subordine di disporsi in autotutela con la nomina di un Commissario ad acta, onde adottare in via sostitutiva ogni opportuno provvedimento atto a ripristinare la legalità".

Questa è stata presentata, questa istanza da un gruppo di professionisti, di avvocati che insieme ad un'associazione che si occupa di queste cose stanno cercando di attivare tutti questi percorsi per cui non escludo che a breve probabilmente intervengono le Prefetture, quantomeno per chiarire.

PRESIDENTE

Dichiarazione di voto di Massimo Cozzi.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA + GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Naturalmente noi non possiamo che essere a favore della mozione perché l'abbiamo presentata.

Sul discorso dei Prefetti, dovrebbero occuparsi della sicurezza dei cittadini e su quello lasciano, secondo me, a desiderare, ma quando un Sindaco della Lega va a presentare un'ordinanza mai vista una rapidità come questa, circolare sui matrimoni è subito intervenuto il Prefetto, ordinanza qua è intervenuto l'altro Prefetto, il Sindaco di Tradate ha presentato un'ordinanza per vietare il passaggio sul territorio da parte dei rifiuti che venissero da Napoli, e subito è intervenuto il Prefetto. In quel campo sono attivissimi, nel resto mah!

PRESIDENTE

Grazie. C'è la dichiarazione della maggioranza? Prego, Bellini.

CONSIGLIERE BELLINI LAURA (L'ULIVO PER NERVIANO / DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI)

Dopo l'esposizione fatta così dettagliata siamo perfettamente d'accordo con il Sindaco.

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo allora alla votazione.

Consiglieri presenti in aula 12; C'è qualcuno che si astiene? 1 astenuto, Carlo Sala; Consiglieri votanti 11; Contrari? 10; Favorevoli? 1.

Visto il risultato della votazione il Presidente dichiara respinta la mozione di cui sopra.

Adesso passiamo all'argomento n. 11.

PUNTO N. 11 - OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO IN DATA 26/1/2008 - PROTOCOLLO N. 3809 - IN MERITO AL PROBLEMA DEL RIDIMENSIONAMENTO DI MALPENSA.

PRESIDENTE

Essendo questo un Ordine del Giorno, qui siccome abbiamo negli Ordini del Giorno l'articolo 21 che regola il tema dell'Ordine del Giorno dobbiamo decidere perché non ci sono i Capigruppo, o meglio, ci sono soltanto due Capigruppo e siccome Massimo Cozzi ha presentato l'Ordine del Giorno firmato da Girotti in prima istanza ma può parlare Lui come presentazione, se chiudiamo un occhio Lui può essere anche l'intervento del Capogruppo, così almeno se nessuno è contrario può intervenire una persona al posto del Capogruppo. Vi va bene?

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA + GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Non facciamo tutte le volte lo stesso discorso. Io non faccio parte della Lega, io faccio parte del Gruppo Indipendente e conservo le caratteristiche dei Capigruppo.

PRESIDENTE

Certo, ma io parlavo per Massimo Cozzi, ho detto anche il nome, era solo per Massimo Cozzi, tutto lì, è una tutela per Lui per fare in modo che potesse parlare due volte, era solo per Massimo Cozzi, poi non so anche per la maggioranza se vuole un'altra persona che vuole intervenire al posto di Laura Bellini, perché lì ce ne è uno e qui ce ne sono tanti, per ciò metteremo nel nuovo regolamento il Capogruppo o chi ne fa le veci, nel prossimo Regolamento.

Intanto leggo l'Ordine del Giorno.

In data 26/1/1008, protocollo n. 3809, è pervenuto al protocollo generale del Comune di Nerviano il seguente ordine del giorno presentato dai Consiglieri Signori Sergio Girotti, Massimo Cozzi e Giubileo Paolo.

Premesso che:

- ✓ Malpensa è l'Hub al servizio del sistema economico, commerciale e imprenditoriale ben più ampio della Lombardia, e che il problema del ridimensionamento di Malpensa tocca lo sviluppo della parte più produttiva del Paese, con ripercussioni sociali che rischiano di minare la competitività di tutto il sistema aeroportuale del Nord;
- ✓ tra le "Linee Guida del Piano Industriale 2008-2010", approvato in data 30 Agosto 2007 dal Consiglio di Amministrazione di Alitalia, vi sono:
 - La riduzione degli organici attraverso la quale - si afferma - aumenterà l'efficienza;
 - un "consistente" aumento di capitale;

- un incremento dei voli sull'aeroporto "Leonardo da Vinci" di Fiumicino con il conseguente ridimensionamento dello scalo di Milano Malpensa.

Considerato che:

- ✓ nel Febbraio 2005 veniva stabilito il trasferimento da Roma a Milano di circa 1.500 dipendenti Alitalia, mai posto in essere, con cui si protraeva un "pendolarismo" che non ha riscontri in altre compagnie e che ha da sempre rappresentato un aggravio di costi per i bilanci di Alitalia;
- ✓ sempre nel 2005, veniva siglato un accordo tra Alitalia e Sea in cui la compagnia di bandiera definiva "elemento fondamentale della sua strategia industriale lo sviluppo della propria presenza sull'aeroporto" di Malpensa e pertanto Sea ha programmato importanti investimenti;
- ✓ in data 26 Ottobre 2006, il Consiglio della Regione Lombardia approvava un Ordine del Giorno concernente "Il sistema aeroportuale lombardo, la crisi Alitalia e le prospettive di Malpensa" che tra gli altri argomenti chiedeva di:
 - verificare, di concerto con il Governo, il pieno rispetto degli impegni sottoscritti, e ad oggi non attuati, nell'accordo del 22 Aprile 2002 sul sistema aeroportuale milanese;
 - il riequilibrio delle basi operative del personale navigante operante su Malpensa e Fiumicino fino ad arrivare ad un assetto effettivamente rapportato al mercato;
 - l'incremento delle destinazioni intercontinentali e del numero degli aerei di lungo raggio su Malpensa.

Considerato altresì che:

- ✓ lo scalo di Malpensa perderà con il piano approvato in data 30 Agosto 2007 gran parte dei voli intercontinentali che verranno spostati a Fiumicino;
- ✓ l'intenzione di sviluppare per Malpensa l'attività *low cost* e *cargo*, comporterebbe di conseguenza una contrazione di tali attività su altri aeroporti lombardi già delegati a tali funzioni;
- ✓ il piano così come formulato appare irrazionale in considerazione del fatto (dall'aula si replica fuori campo voce).

Non è lunghissima, sono altre tre pagine, volete darla per letta?

- ✓ il piano così come formulato appare irrazionale in considerazione del fatto che le cifre relative al traffico intercontinentale di Malpensa indicano senza ombra di dubbio che il mercato principale per questi voli è al Nord. Infatti i due terzi del traffico Alitalia su Fiumicino (40.937 movimenti) è fatto da voli nazionali, i voli da e per i Paesi al di fuori

dell'Unione Europea sono solo 5.680 (24 per cento) contro i 18.347 di Malpensa (76 per cento), ed inoltre i voli intercontinentali da Malpensa sono 202 a settimana.

Rilevato che:

- ✓ Le perdite di Alitalia sono destinate a continuare e lo spostamento dei voli Alitalia su Roma più che da criteri di mercato, sembra dettata da scelte politiche e sindacali di tipo campanilistico in quanto:
 - al Nord viene venduto il 70% dei biglietti aerei per tratte internazionali e si può contare su un bacino di utenza di 15,5 milioni di abitanti contro i 11,3 milioni di Fiumicino;
 - l'Hub di Malpensa è al centro di un'area che è il motore economico del Paese, con 1 milione e 361 mila imprese contro le 957.000 di Fiumicino;
 - lo spostamento su Fiumicino per voli con destinazione Nord America e Asia significherebbe, seguendo le rotte polari, aumentare il viaggio di almeno due ore rispetto a Malpensa;
 - le maggiori direttrici di trasporto europeo pongono Malpensa in posizione strategica e sull'incrocio del Corridoio 5 ed il Corridoio Genova-Rotterdam.
- ✓ la scelta di implementare i voli di Fiumicino, rispetto a quelli di Malpensa, non risponde alla domanda di voli del territorio;
- ✓ le scelte dettate da tale piano porterebbero Alitalia ad aumentare ulteriormente il divario accumulato sino ad oggi rispetto alle grandi compagnie aeree, relegandola ad un ruolo marginale e regionale;
- ✓ la riduzione dei voli a Malpensa non inciderà sulle sorti della compagnia che sono invece legate ad una cattiva gestione che si protrae da anni, infatti a Malpensa, Alitalia gestisce 13.000 voli mensili con un ventesimo del personale di Fiumicino (10.000 voli mensili gestiti dal 95% del personale);
- ✓ i tassi di crescita di Malpensa sono superiori a quelli di Fiumicino: 9,7% per Malpensa contro i 4,5% di Fiumicino nel periodo 2002-2006; così come la quota di *transfer pacs* (passeggeri in transito diretti verso altri scali): 35% circa di Malpensa contro i 26% circa di Fiumicino;
- ✓ i risultati di Malpensa nel primo semestre 2007 vedono Malpensa guidare la classifica di puntualità a livello europeo (80% contro il 78% di Fiumicino) così come i dati dell'Agosto 2007 riportano solo 37 su 1,000 bagagli disguidati a Malpensa contro i 170 su 1000 di Fiumicino.

E considerando inoltre che un'ulteriore opportunità di sviluppo per Malpensa è rappresentata dalla possibilità che Milano ospiti dell'Expo 2015 e di conseguenza:

- ✓ tale manifestazione genererà un ulteriore incremento del traffico su Milano (si prevedono circa 3 milioni di passeggeri) oltre ad altri passeggeri che si recheranno a Milano per la preparazione stessa dell'evento;
- ✓ la maggior parte dei passeggeri addizionali saranno passeggeri internazionali e uomini d'affari, e pertanto a più alto margine per le compagnie aeree in quanto appartenenti a categorie che garantiscono una maggiore redditività perché mediamente più disponibili alla spesa e meno sensibili ad eventuali aumenti.

Considerato altresì che:

- ✓ da più parti viene indicato come unica fonte di svolta l'attuazione di forti cambiamenti sul fronte della produttività del lavoro, infatti ad ogni addetto Alitalia corrispondono 1.090 passeggeri/anno contro i 10.350 di Ryanair e ogni aereo Alitalia trasporta 135.500 passeggeri/anno contro i 325.500 sempre di Ryanair;
- ✓ un pilota Alitalia con 10 anni di anzianità nel 2006 guadagnava in media 10.250 Euro lordi mensili, contro i 6.750 di uno di Air One e i 4.800 di Blue Panorama e le stesse proporzioni valevano per gli assistenti di volo;
- ✓ le compagnie aeree che sono uscite vincenti dalle grandi ristrutturazioni degli anni 90 hanno puntato non solo sul contenimento dei costi, ma sulla flessibilità e sullo sviluppo di Hub e nuove rotte;
- ✓ Le scelte, se confermate, comporterebbe un sottoutilizzo del più grosso investimento fatto al Nord nel campo delle infrastrutture messo in atto negli ultimi cinquant'anni, pari a circa 1 miliardo e 500.000 Euro, più un altro miliardo di Euro in autofinanziamento da parte della società di gestione;
- ✓ il Piano non fornisce indicazioni precise e crea fortissime tensioni sociali al Nord in quanto non sono i dipendenti di Alitalia ma le società che vivono dell'indotto di Malpensa (servizi a terra, catering, eccetera,) in cui è presente un'altissima percentuale di lavoratori impiegati con contratti atipici e precari, che pagherebbero in caso di flessione del traffico;
- ✓ da fonti sindacali, infatti, su circa 2.140 piloti meno di 80 potrebbero lasciare il lavoro, e poche decine di assistenti di volo su 4.416 potrebbero essere sottoposti a provvedimento di mobilità e solo 200 unità del personale di terra potrebbe raggiungere i requisiti per la pensione entro il 2010. Di contro il 65 per cento di Sea Handling che lavora a Malpensa è dedicato esclusivamente alla compagnia di bandiera con contratti a termine.

Rilevato infine che:

- ✓ le carenze, i ritardi e le inadempienze causate dal centralismo sono responsabili degli handicap viabilistici e infrastrutturali che hanno penalizzato - e tuttora penalizzano - lo sviluppo non solo di Malpensa ma di tutto il sistema aeroportuale del Nord, che si viene così a trovare in condizioni di estremo svantaggio competitivo rispetto agli altri grandi snodi aeroportuali europei.

Questo Consiglio Comunale impegna il Sindaco a farsi portavoce presso il Presidente del Consiglio dei Ministri e presso il Presidente della Giunta Regionale della Lombardia affinché:

- ✓ nell'interesse del sistema produttivo del Nord - e quindi di tutto il sistema Paese - si intraprendano soluzioni che tengano conto di quanto sopra descritto, convocando i rappresentanti delle istituzioni per confrontarsi sull'argomento in un tavolo di lavoro al fine di individuare e concertare soluzioni che salvaguardino il mantenimento degli slot a Malpensa;
- ✓ su queste basi venga recepita e formalizzata dal Ministro del Tesoro, nella sua qualità di principale azionista di Alitalia, l'assoluta contrarietà della Regione Lombardia ad un'azione che comporterebbe una evidente perdita, nonché svendita, del patrimonio del Nord, costituito sia dal valore delle economie e delle attività già poste in essere, sia dalle potenzialità ancora inespresse (come dimostrano i tassi di crescita sopra riportati) del tessuto socio economico;
- ✓ il Governo in particolare offra garanzie certe sul rispetto delle tempistiche di completamento di quelle opere viabilistici ed infrastrutturali necessarie e complementari a mettere il sistema aeroportuale del Nord in condizioni di poter competere con gli altri scali europei;
- ✓ il Governo svolga appieno il proprio ruolo politico, vigilando affinché gli slot disponibili e non utilizzati da Alitalia vengano assegnati a compagnie aeree italiane e/o straniere che puntino ad un concreto sviluppo del sistema aeroportuale del Nord;
- ✓ si chiarisca rapidamente ogni ipotesi di conflitto di competenze sorto a seguito dell'approvazione, in data 6 Novembre 2007, della Legge Regionale n. 71 sul trasporto aereo e della successiva impugnazione da parte del Governo presso la Corte Costituzionale e, nel contempo, si attui la procedura di cui al comma 3 dell'articolo 116 della Costituzione, avviata dalla Regione Lombardia con deliberazione n. VIII/367 del 3 Aprile 2007, al termine della quale la Regione avrebbe competenza esclusiva in ordine agli aeroporti civili e potrebbe concretamente decidere il destino di Malpensa.

Nerviano, 22 Gennaio 2008

F.TO Sergio Girotti
F.TO Massimo Cozzi
F.TO Paolo Giubileo

Direi di dare la parola perciò a Massimo Cozzi, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA + GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

L'Ordine del Giorno mi sembra completo, la speranza è che non venga accolto anche questo come un Ordine del Giorno strumentale, siamo disponibili ad accettare emendamenti o proposte sull'argomento anche perché secondo noi questo discorso di Malpensa non deve vedere distinzioni tra Centrodestra e Centrosinistra ma deve essere soltanto a salvaguardia di Malpensa stessa.

Do soltanto alcuni numeri per rendere bene l'idea di quello che sta per succedere a Malpensa.

Attualmente il numero di passeggeri italiani e stranieri che utilizzano ogni anno l'aeroporto internazionale Hub di Malpensa è di circa 24 milioni. Con le scelte che stanno venendo prese in questi giorni, quindi con la vendita di Alitalia a Air France ci ritroveremo con il numero che cambierebbe da 24 milioni a 18 milioni, in sostanza che sarebbe un taglio di ben 6 milioni di passeggeri. La perdita per la società che gestisce l'aeroporto, cioè Sea, sarà di ben 70 milioni di Euro e la cosa molto più importante secondo noi è che sono a rischio come posti di lavoro, visto anche tutto l'indotto, si parla addirittura di 20.000 posti di lavoro, e non è poco, anzi.

Per concludere, ieri c'è stato alla Camera di Commercio di Milano un incontro sull'argomento, è stato fatto una specie di manifesto su Malpensa, direi super partes perché hanno aderito a questa idea/proposta sia la Regione Lombardia, sia la Provincia di Milano, sia la Provincia di Varese e molte altre associazioni e alla fine di questo si chiede, lo leggo rapidamente che più o meno sono cose che sono raccolte anche in questo Ordine del Giorno, l'intervento su Alitalia affinché nella trattativa con Air France venga introdotto una moratoria del piano industriale che preveda il differimento dei suoi effetti sull'aeroporto di Malpensa per il tempo strettamente necessario e comunque fino ad un massimo di tre anni, tenendo altresì in considerazione la rilevanza delle decisioni che dovranno essere assunte in merito all'assegnazione di Expo.

Si chiede poi la revisione degli accordi bilaterali e il rilascio degli slot in modo idoneo al subentro di un nuovo vettore di riferimento, rimuovendo gli ostacoli normativi ed i vincoli che oggi impediscono una risposta del mercato.

La riapertura delle trattative di fronte ad un nuovo e concreto piano industriale che consenta di conservare la sovranità aerea e mantenere Malpensa come aeroporto italiano di riferimento.

L'apertura di tavoli di concertazione con tutti i soggetti interessati dalle sorti di Malpensa per giungere ad una soluzione condivisa circa il futuro dell'Hub.

La conferma degli impegni al completamento del sistema infrastrutturale di accesso attraverso la realizzazione delle opere di accessibilità a completamento del quadro infrastrutturale previsto.

Poi la cosa molto più importante secondo noi, la difesa dei posti di lavoro generati dall'aeroporto attraverso la salvaguardia del livello occupazionale diretti ed indiretti presenti nel sistema aeroportuale di Malpensa e l'utilizzo dei fondi stanziati per le politiche di rilancio occupazionale.

Queste sono le richieste che sono venute da organi governati sia dal Centrodestra che dal Centrosinistra, la nostra speranza ed il nostro auspicio è che l'Ordine del Giorno venga approvato e siamo disponibili ad accettare eventuali modifiche o proposte. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie dell'intervento, adesso un Capogruppo o un rappresentante può intervenire. Parini Camillo, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PARINI CAMILLO (L'ULIVO PER NERVIANO / DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI)

Premetto che siamo disponibilissimi a trovare un accordo sulla forma di questo Ordine del Giorno perché riteniamo che sia una cosa molto importante per l'Italia, però volevo fare solo un paio di considerazioni. Secondo me non dobbiamo ancora vedere il problema della Malpensa come un problema locale del nord in contrapposizione al sud, dobbiamo trovare comunque una soluzione che vada bene per tutto il Paese.

Non dimentichiamo che il problema di Malpensa è generato dal problema dell'Alitalia, quindi la soluzione del problema della Malpensa non può passare attraverso una soluzione del problema Alitalia che inneschi di nuovo un carrozzone che non si autosostenga dal punto di vista industriale. Se devo dire il mio parere assolutamente personale tra la soluzione che ha scelto Alitalia e ha scelto il Governo, quindi di affidare la compagnia di bandiera ad Air France piuttosto che una soluzione alternativa, sono pienamente d'accordo sull'affidare la compagnia di bandiera ad Air France perché mi sembra che il progetto industriale sia un progetto più serio, è un

progetto che ha valenza europea e sono convinto che in futuro si andrà verso un vettore europeo, quindi non più dei vettori nazionali.

Ora, questa soluzione passa per la penalizzazione della Malpensa, questo è oggettivo, perché? Ma passa per la penalizzazione della Malpensa perché per anni l'Alitalia ha gestito male la Malpensa. Non dimentichiamo che la penalizzazione della Malpensa non l'ha fatta solo l'Alitalia ma l'hanno fatto anche tutte quelle Amministrazioni del Nord che hanno sviluppato i propri aeroporti in concorrenza con la Malpensa, per cui Malpensa stessa è andata in crisi perché tanti altri aeroporti si sono sviluppati.

Dal mio punto di vista personale non vedo male questa cosa, io mi ricordo ai tempi, quando Malpensa era appena stata allargata che c'erano quelle grosse manifestazioni delle persone che abitavano lì, che non sopportavano gli aerei che gli andavano sulla testa dalla mattina alla sera, mi sarebbe piaciuto che il sistema aeroportuale del Nord fosse un sistema a rete, perché dobbiamo insistere sempre su un sistema basato sugli Hub, quindi su grosse concentrazioni e magari non pensiamo a dei sistemi diffusi dove i disagi ed anche i servizi vengono sparpagliati sul territorio? Noi abbiamo un sacco di aeroporti rispettabilissima, abbiamo Torino, abbiamo Genova, abbiamo Milano, abbiamo Orio al Serio, abbiamo Tesserà, abbiamo Ronchi dei Legionari, naturalmente questa cosa è andata avanti e, guarda caso, erano proprio le Amministrazioni del Nord che le hanno sponsorizzate, perché lo sviluppo di Orio al Serio è stato sponsorizzato, secondo me giustamente.

Adesso siamo in crisi con la Malpensa, benissimo, è corretto dire facciamo il possibile per evitare che i lavoratori, per evitare che la gente paghi queste scelte industriali sbagliate che sono state fatte fino adesso, però non facciamo in modo di farlo pagare ancora alla Nazione facendo un carrozzone che pur di (Fine lato A cassetta 2) (Inizio lato B cassetta 2) il Consiglio Comunale di Nerviano dica qualcosa.

Non mi sembra però corretto che prenda posizione per quello che è detto dopo il punto primo, perché è una posizione secondo me un po' troppo di parte, per cui la mediazione che noi vi offriamo per poter approvare questo Ordine del Giorno è quello di accettare solamente il punto 1, con una piccola correzione, mettere al posto della parola "slot" "il ruolo di", adesso vi leggo la frase come potrebbe venire, in modo tale che abbiamo una frase generica che comunque ribadisce che è importante salvaguardare il ruolo di Malpensa, senza entrare in una serie di tecnicismi che magari sono particolari e vanno valutati nel piano di un contesto industriale.

Da parte della maggioranza vi propongo che venga mantenuto solo il punto 1 che diventa così: "Nell'interesse del sistema produttivo del Nord, e quindi di tutto il sistema Paese, si intraprendano soluzioni che tengano conto di quanto sopra descritto, convocando i rappresentanti delle istituzioni per confrontarsi sull'argomento in un tavolo di lavoro, al fine di individuare e concentrare soluzioni che salvaguardino il mantenimento del ruolo di Malpensa".

In questo modo lasciamo aperto alle trattative per fare una soluzione che vada bene a tutti e tenga conto anche di un piano industriale serio. Poi gli slot magari se non vanno all'Alitalia possono andare a Lufthansa o possono andare magari anche ad altri, l'importante è che non si baratti Malpensa per Alitalia, cioè salviamo Malpensa, affossiamo Alitalia, a me piacerebbe che entrambi fossero salvati.

PRESIDENTE

Tutto quello che viene dopo, via? C'è qualcuno che vuole rispondere?

Carlo Sala, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA + GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Non rispondo perché l'Ordine del Giorno lo hanno presentato loro, la proposta l'hanno fatta loro e io faccio il mio intervento, poi per quanto riguarda la cosa, anche qua siamo di fronte ad una situazione che logicamente con questo tipo di scelta va un po' a scambussolare tutti quelli che sono stati gli studi di sviluppo del territorio, perché, in qualsiasi conferenza che si andava, si faceva riferimento allo sviluppo in special modo del Nord-ovest sull'asse Fiera-Malpensa. Diciamo che tutte le progettualità fatte, sia della Provincia, della Regione e dei vari ambiti territoriali, anche sul sistema viabilistico o di sviluppo del territorio sono state incentrate a questi due riferimenti.

Se aggiungiamo che Milano si è candidata per l'Expo 2015, chiaramente questa zona sarebbe ulteriormente penalizzata da una scelta di questo tipo, a fronte di che cosa? Vorrei ritornare poi ai grossi interventi strutturali sulla viabilità, sia sul ferro che su strade, perché si stanno ultimando alcune direttrici, si parla di collegare le Ferrovie dello Stato con l'aeroporto per la sua funzione internazionale, qua si arriva che purtroppo dopo quindici anni si attuano o sono stati fatti investimenti massicci per collegare l'aeroporto internazionale che viene dimezzato. Viene dimezzato, vengono dimezzate le programmazioni, viene dimezzato al di là e via. Il tutto

per cosa? Per rendere snella la cessione di Alitalia e non la conservazione di Alitalia o la ristrutturazione di Alitalia, per rendere snella una cessione di un carrozzone ad una compagnia aerea straniera, se vogliamo, francese o che.

Allora vediamo un po' quello che è un ragionamento logico perché della ristrutturazione di Alitalia si parla da decenni e non si è mai riusciti, si arriva al punto di penalizzare tutta una zona, una regione o la parte più produttiva del Paese, lasciando stare quelli che sono i problemi che magari fa riferimento Cozzi Massimo, però è indiscutibile che la parte del Nord a livello di PIL le quattro regioni del Nord coprono più del 50% di tutto il PIL nazionale, e questo è un dato di fatto insomma, se c'è rapporto internazionale o che in questa zona sono dovuti non per il fatto di una polarizzazione degli aeroporti, ma per una necessità di un territorio che ha di confrontarsi con la globalizzazione industriale del mondo.

Ora, qua arriviamo al punto che, pur avendo sostenuto Alitalia, di cui lo Stato ci ha rimesso parecchi soldi, non si fa una ristrutturazione quando si vende questa cosa per renderla appetibile ad una compagnia che non è che interessa l'Italia, ma interessa i voli che ha, perché alcuni voli saranno trasferiti a Roma, ma altri saranno trasferiti altrove, per cui non è che si va a penalizzare e via, secondo me si va a penalizzare una zona, favorendo una cessione con eventuali annesse ad una compagnia straniera, qua mi sembra veramente il contrario di un buonsenso perché potevo capire una razionalizzazione o il rientrare cercando di far fruttare quella che era la compagnia di bandiera, dico, va beh, ristrutturiamola, il Paese si deve accollare delle cose, però teniamo la compagnia rendendola produttiva e non più negativa. Ma mi sembra veramente un discorso fuori da qualsiasi senso economico, si vuole cedere un'azienda, si cede, chi la compra se la vuole la tiene così, altrimenti la lascia lì, altrimenti si cerca di ristrutturare, se sacrifici dovremo fare, li faremo pur tenendo o cercando di rendere produttiva una compagnia.

Io penso che al di là poi del ridimensionamento della Malpensa io penso al ridimensionamento che avrà il territorio su questo. Ripeto, sono stati fatti investimenti, io ho visto alcuni che costruiscono alberghi, cose e via, che sono stati anche sponsorizzati dallo Stato per rivitalizzare il territorio, è dieci anni che si fanno investimenti, adesso salta fuori che vogliono venderla e allora per favorire questa cosa, che non ho capito il perché, perché c'erano forse anche altre offerte, oppure forse era meglio magari fare una vendita che magari avrebbe avuto meno vantaggi, però avrebbe salvaguardato quelli che sono stati i grossissimi investimenti, se ne stanno facendo

ancora adesso, la salvaguardia di un territorio e di tutte le regioni più industrializzate d'Italia che poi, senza fare il leghista, tutti sappiamo che il Nord è un po' il motore economico di tutto il Paese che si tira a traino o che, perché è una realtà, non è un fatto, mi auguro che un domani lo diventi il Sud, per l'amor del cielo, io non ho di queste cose, però la realtà adesso è questa ed è questa che stiamo ragionando.

Il dire mi faccio gli scrupoli per dire al Governo cose e via. Io non lo so, io non condivido e non mi faccio tanti scrupoli di trovare una formula politica accettabile per fare un compromesso, noi siamo amministratori del nostro territorio, ed è sempre stato così, noi siamo in mezzo fra Malpensa e via, non è che facciamo parte di tutte e due, siamo sempre esclusi da tutte e due, perché la realtà, c'è Rho e Legnano, siamo esclusi da tutti e due, dal Piano Territoriale Malpensa è arrivato alle nostre porte, il Piano Fiera e arrivato alle nostre porte fino a Pogliano e Nerviano siamo sempre esclusi. Però, al di là di tutto, dobbiamo fare l'interesse anche di un territorio un po' più vasto, anche se Nerviano è sempre stato escluso da qualsiasi beneficio da questi interventi massicci.

Se anche qua non si riesce a prendere una posizione che vada a salvaguardare l'occupazione, gli impegni che sono stati fatti per lo sviluppo economico, ma anche se vuoi di prestigio, che possa portare al di là di tutti quelli che sono gli effetti negativi di un aeroporto o della Fiera, perché anche la Fiera ha portato un traffico insostenibile. Non è detto che mi auguro che chiuda la Fiera perché dietro a questo traffico mi auguro che porti uno sviluppo, porti un po' di benessere per la gente che chi lavora, perché bisogna guardare anche questo, poi ogni cosa ha il suo costo da pagare ed è questo per quanto riguarda la Fiera pagheremo il costo del traffico, per quanto riguarda Malpensa si pagherà il suo costo anche lì purché porti il benessere a tutto il Nord e a tutta l'area di pertinenza, non al Nord perché voglio studiare il Sud, però la pertinenza è il Nord, per quanto riguarda, magari al sud lo porterà Fiumicino, mi auguro che lo porti Fiumicino, almeno su questo non facciamo sottigliezze per dire la spigolatura, il Governo cose e via, qua c'è un interesse che io ho sentito livello sindacale sono contrari, dicono di vedere a livello di tutte le confederazioni di categoria sono contrarie a questa scelta, gli stessi amministratori di Sinistra di tutta la Regione Lombardia sono contrari a questa scelta, il Consiglio Comunale di Nerviano, la maggioranza di Centrosinistra fa i distinguo.

Miseria, va bene un po' tutto, però dai, su, eleviamoci un po', non restiamo ancorati a queste cose. Io

lo voto, noi ne abbiamo parlato nel nostro gruppo, mi sembrava doveroso che si esprimessero alcune cose, forse non si è scritta del modo in cui si vuole, però penso che le finalità siano nell'interesse di tutti. Una volta ogni tanto lasciamole a casa le cose e guardiamo un po' gli interessi, che non sono di Nerviano, perché noi siamo sempre stati esclusi da questa cosa, ma anche gli interessi generali, penso che vadano al di là delle questioni di parte.

PRESIDENTE

Grazie. Adesso un'importante decisione dovrà prenderla Cozzi Massimo investito di questa responsabilità.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA + GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Noi la prospettiva era quella di andarla a far approvare dall'intero Consiglio Comunale, quello che preme a noi era la valorizzazione e la difesa di Malpensa e non di Alitalia.

Le richieste che abbiamo messo qua, che sono state riprese non soltanto dalla Lega ma anche dalla Provincia di Milano, anche dal Comune di Milano e dalla Regione Lombardia super partes e parlano in particolare degli slot, cioè delle rotte che se Alitalia non le vuole più è giusto che ci sia una moratoria che poi vengano messe a disposizione di altri vettori e che vadano a valorizzare il ruolo di Malpensa.

Poi mi fa specie che il Consigliere Parini Camillo dica che l'offerta di Air France sia meglio di quella di Air One, perché non si sono ancora capite le offerte quali siano i dettagli delle offerte, non so come Lui faccia a saperlo, però...

Quindi da parte nostra le richieste che facciamo non mi sembrano di parte, ma condivise dalla stragrande maggioranza delle forze politiche imprenditoriali e commerciali e quindi secondo noi l'Ordine del Giorno che abbiamo presentato è sufficiente e chiaro nella maniera in cui è stato posto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Il Sindaco l'ultimo intervento.

SINDACO

Sì, perché, riprendendo il ragionamento che faceva Carlo Sala adesso, noi siamo impegnati come amministratori, in particolare come amministratori dell'Alto Milanese a cercare di salvaguardare il ruolo di Malpensa. Io credo che la proposta per come è stata formulata dal Consigliere Parini Camillo vada proprio in questo senso, qui non si

tratta di fare distinguo, qui si tratta di rendersi conto che questo tipo di aeroporto deve essere sostenuto proprio per tutto il lavoro che è stato fatto nel tempo.

Debbo dire che anch'io, ma non perché abbia chissà quali conoscenze, perché semplicemente leggendo su giornali specialistici, su riviste economiche, appare evidente la differenza tra la proposta di Air France, poi sono valutazione ovviamente soggettive di carattere opinabile, e la proposta di Air One. Dietro Air One c'è San Paolo, c'è una struttura finanziaria, io generalmente sono uno che quando vede operazioni industriali fatte dalle banche comincia a preoccuparsi perché la banca vende soldi e quindi si fanno operazioni che hanno più un taglio di carattere finanziario e non tanto di carattere industriale, per cui, davvero, secondo me siccome è importante che venga, io sono d'accordo nella volontà di approvare questa mozione, credo che sia, almeno per quanto mi riguarda, sicuramente da escludere una valutazione che viene fatta alla fine circa la competenza esclusiva Regione Lombardia perché venga deciso il destino di Malpensa perché, attenzione, frammentare ulteriormente quello che dovrebbe essere una pianificazione strategica a livello nazionale a mio giudizio non è utile perché poi va a finire che Milano, la Lombardia decidono per Malpensa, la Regione Lazio deciderà per Fiumicino, la Regione Piemonte decide per Torino, poi arriva qualcuno che ha un po' più di visione strategica e ci dice: cari Signori, adesso ognuno di voi ha deciso, ma adesso queste cose non funzionano, non funzionano più.

Credo anche che, posso dirlo anche con un po' di ironia e un po' di tristezza, richiamare il Governo in particolare ad offrire garanzie sul rispetto delle tempistiche a campagna elettorale aperta, credo che il Governo abbia poca presa in questo momento, è così che si svolge appieno il ruolo politico vigilando affinché gli slot disponibili non siano utilizzati da Alitalia, credo che sia davvero una cosa della quale oggettivamente, non per cattiva volontà, ma per le condizioni politiche nazionali date, non credo che il Governo possa fare operazioni di questo genere.

Quello che davvero secondo me dovremmo valorizzare è quello del ruolo di Malpensa, quindi credo che sia condivisibile il testo e tutto quello che viene qui descritto, mi impegno sicuramente a farmi portavoce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Giunta Regionale affinché possa essere valorizzato il ruolo di Malpensa, credo che questo sia un obiettivo condivisibile e raggiungibile dopodiché, ripeto, sta al Consigliere Massimo Cozzi non accettare questa proposta di emendamento, ma Le assicuro che lo spirito con cui noi

abbiamo ragionato su questa ipotesi era proprio quello di valorizzare il ruolo di Malpensa, perché credo anch'io che sia profondamente sbagliato cercare di far passare la gestione di una compagnia come l'elemento che possa essere posto a salvaguardia di un aeroporto, non è così, secondo me l'Hub di Malpensa deve vivere a prescindere della presenza di Alitalia, che poi ci vengano i francesi o ci venga Air One a fare gli slot, l'importante è che si continui a svolgere questo tipo di grande ruolo sul nostro territorio.

Tenete conto che in una di queste conferenze a cui faceva riferimento prima Carlo Sala, per esempio organizzate dalla Provincia, abbiamo notato come l'esplosione di aeroporti come Orio al Serio, che oggi veicola non so quante migliaia di voli charter, sono proprio dovuti alla capacità di questi aeroporti di essere facilmente accessibili, di non avere quindi tutta una serie di limiti strutturali vanno superati, è chiaro che se dobbiamo giocare la sfida con Smirne per l'Expo 2015 non possiamo pensare di non avere un Hub, o comunque un aeroporto importante o, se così non è, bisognerà davvero cominciare a pensare ad un sistema a rete di tutti gli aeroporti, quantomeno del nord Italia.

Penso quindi che con questa convinzione possa essere approvata la mozione, poi, non so, vediamo un po'.

PRESIDENTE

Non ci sono più interventi perché (dall'aula si replica fuori campo voce) va bene, una precisazione veloce.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA + GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Io non penso che, qua dice perché è vero quando dice il Governo, e adesso il Governo è un momento di... però il Governo non è che si possa intendere questo o quello che ci sarà, perché se tu togli "il Governo in particolare offra garanzie certe sul rispetto delle tempistiche di completamento di quelle opere viabilistiche infrastrutturali" ha un senso, non è il Governo in se stesso, il Governo non è che dice Prodi, qua stiamo dicendo il Governo, se non c'è questo ci sarà il prossimo o questo provvisorio, però il senso di questa frase è il dire completate le strutture infrastrutturali, che si dia garanzia del completamento di queste, e questo ha un senso.

Quello sotto dice "il Governo svolga appieno il proprio ruolo politico vigilando affinché gli slot disponibili e non utilizzati" ha un senso di mantenimento della cosa, se poi tu mi dici è Governo Prodi che deve avere questo? Io dico no, è il Governo che c'è o che ci sarà o che è in carica adesso, pur con poteri più limitati,

però quello che dice questo dice manteniamo questi, manteniamo le rotte, manteniamo, perché se togli questo non ha senso, scusa, non è tanto per, altrimenti se non ti va il Governo si può mettere purché si mantengano queste prerogative, ma chi le deve garantire? Se li togli svuoti la mozione secondo me, o il contenuto.

PRESIDENTE

Fermiamo un attimo il Consiglio Comunale per un paio di minuti così vediamo se riusciamo a metterci d'accordo.

(Sospensione)

PRESIDENTE

Ripeto per la registrazione che il Consiglio Comunale, cioè 12 presenti tutti favorevoli ad accettare l'Ordine del Giorno presentato in data 26/1/2008, protocollo n. 3809 in merito al problema del ridimensionamento di Malpensa, però deve essere emendato, cioè tolto l'ultimo capoverso prima delle firme, praticamente la parte che comincia con "si chiarisca rapidamente ogni ipotesi" fino ad arrivare a "decidere il destino di Malpensa", l'ultimo capoverso viene tolto. Grazie.